



AUTORITA' PORTUALE DI NAPOLI

Relazione Annuale 2008

(art. 9, punto 3, lett. C, legge 28 gennaio 1994, n. 84)

INDICE

1.	ASPETTI ORGANIZZATIVI.....	4
1.1	Premessa.....	4
1.2	Notizie di carattere generale	4
1.3	Consistenza dell'organico in relazione alla dotazione organica approvata	4
	<i>1.3.1 Costo della struttura organizzativa.....</i>	5
1.4	Misure adottate in materia di razionalizzazione e riorganizzazione degli uffici e prospettive future	6
	<i>1.4.1 Formazione professionale del personale A.P.....</i>	6
1.5	Strumenti informatici disponibili e analisi di costi e benefici dell'automazione	6
	<i>1.5.1 Sistema informativo aziendale.....</i>	6
	<i>1.5.2 Parco informatico e rete locale.....</i>	7
	<i>1.5.3 Sistema informatico Ufficio Security.....</i>	7
	<i>1.5.4 Adeguamento alla normativa sulla Privacy.....</i>	8
	<i>1.5.5 Regolamento di amministrazione e contabilità.....</i>	8
2.	ATTIVITA' OPERATIVA, PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEL PORTO DI NAPOLI	8
2.1	Notizie di carattere generale	8
2.2	Informazioni sul Piano Regolatore Portuale vigente.....	9
2.3	Valutazioni sull'attualità del P.R.P. ed eventuali esigenze di aggiornamento	9
2.4	Informazioni sul Piano Operativo Triennale vigente e suo stato di attuazione	11
2.5	La sicurezza portuale.....	13
3.	ATTIVITA' OPERATIVA, PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEL PORTO DI CASTELLAMMARE DI STABIA.....	18
3.1	Notizie di carattere generale.....	18
3.2	I traffici.....	19
3.3	Gestione del demanio.....	21
	<i>3.3.1 Attività di controllo del demanio marittimo.....</i>	23
	<i>3.3.2 Analisi degli introiti per canoni.....</i>	21
	<i>3.3.3 Prospettive future e previsioni sull'andamento delle entrate per canoni.....</i>	21
	<i>3.3.4 Operazioni e servizi portuali - Lavoro Portuale Temporaneo</i>	22
3.4	Tasse Portuali	22
3.5	Security	22

3.6	Manutenzione ordinaria e straordinaria	22
3.7	Interventi infrastrutturali	23
3.8	Caratterizzazione ambientale.....	24
4.	ANALISI DEI DATI RELATIVI A TRAFFICO DI MERCI E PASSEGGERI E PREVISIONI DI SVILUPPO PER IL FUTURO.....	25
4.1	Traffico container.....	25
4.2	Traffico crocieristico.....	25
4.3	Traffico del Golfo	26
4.4	Altre destinazioni.....	26
5.	ATTIVITA' PROMOZIONALE.....	26
5.1	Notizie di carattere generale	26
5.2	Partecipazioni a eventi espositivi e promozionali.....	27
5.3	Pubblicazioni e inserzioni su organi di stampa.....	31
5.4	Uso delle moderne tecnologie con particolare riferimento alla ampiezza e tempi di aggiornamento dei siti Internet	31
6.	SERVIZI DI INTERESSE GENERALE	31
6.1	Notizie di carattere generale	31
6.2	Elenco dei servizi affidati; soggetti affidatari; decorrenza e termine dell'affidamento	32
6.3	Eventuali problematiche insorte in fase di gara per l'affidamento dei servizi.....	35
6.4	Tariffe praticate dagli affidatari all'utenza	35
6.5	Valutazioni sulla qualità ed efficienza dei servizi	39
7.	MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLE OPERE PORTUALI - OPERE DI GRANDE INFRASTRUTTURAZIONE.....	39
7.1	Notizie di carattere generale	39
7.2	Manutenzione ordinaria: elenco e stato di avanzamento delle opere avviate, costi di realizzazione, ammontare dell'eventuale contributo ministeriale e delle risorse proprie impiegate.....	39
7.3	Manutenzione straordinaria: elenco e stato di avanzamento delle opere avviate, costi di realizzazione, ammontare dell'eventuale contributo ministeriale e delle risorse proprie impiegate.....	40
7.4	Grande infrastrutturazione: finanziamenti disponibili con indicazione della relativa fonte, elenco e stato di avanzamento delle opere avviate, costi di realizzazione	40
7.4.1	<i>La problematica dell'escavo dei fondali.....</i>	52

7.5 Infrastrutture finalizzate alle "autostrade del mare", risultati ottenuti e prospettive future.....	55
7.6 Opere destinate ad elevare il livello di sicurezza, finanziamento disponibili, elenco e stato di avanzamento degli interventi, risultati ottenuti e prospettive future	56
8. GESTIONE DEL DEMANIO MARITTIMO	58
8.1 Notizie di carattere generale	58
8.2 Analisi degli introiti per canoni, tempi di riscossione ed eventuali azioni di recupero di morosità.....	60
8.3 Attività di controllo del demanio marittimo, eventuali occupazioni irregolari e attività intrapresa per la normalizzazione	61
8.4 Prospettive future e previsioni sull'andamento delle entrate per canoni	61
8.5 Elenco dei soggetti titolari di concessione ai sensi dell'art. 18 Legge n. 84/94 distinti per funzioni e categorie	62
8.6 Elenco dei soggetti titolari di concessione ai sensi dell'art. 36 cod. nav. distinti per funzioni e categorie.....	63
9. TASSE PORTUALI	64
9.1 Notizie di carattere generale	64
9.2 Andamento delle entrate per tasse e previsioni per il futuro (alla luce dell'introito al 100% delle stesse dal 1.01.2006)	64
9.3 Eventuali anomalie nella riscossione	65
10. OPERAZIONI E SERVIZI PORTUALI - LAVORO PORTUALE TEMPORANEO...65	
10.1 Notizie di carattere generale	65
10.2 Elenco dei soggetti autorizzati allo svolgimento dei servizi portuali ai sensi dell'art. 16 della Legge n. 84/94	66
10.3 Elenco dei soggetti autorizzati allo svolgimento dei operazioni portuali ai sensi dell'art. 16 della Legge n. 84/94	66
10.4 Denominazione del soggetto autorizzato alla prestazione di lavoro temporaneo ai sensi dell'art. 17 (commi 2 o 5) e dell'art. 21, comma 1, lett. b) della Legge n. 84/94....	67
10.5 Elenco operatori autorizzati ai sensi dell'art. 68 e tipo di attività svolta.....	68
11. INIZIATIVE IN MATERIA AMBIENTALE	68

1. ASPETTI ORGANIZZATIVI

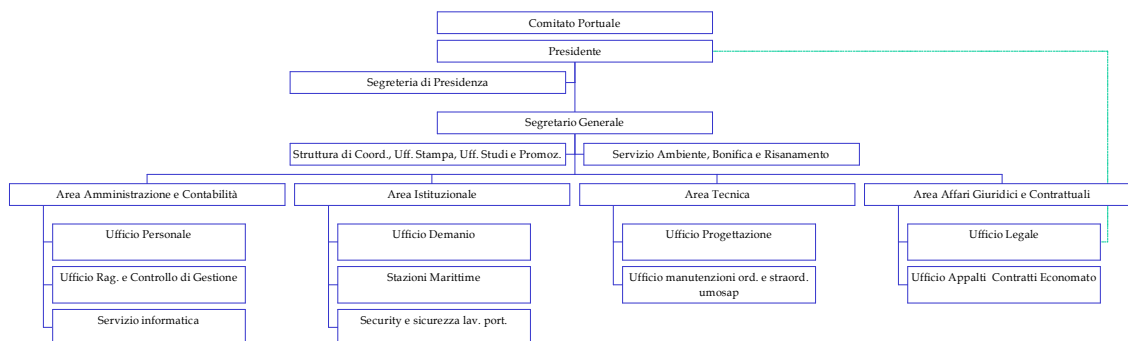
1.1 Premessa

Prima di entrare nel merito dell'attività svolta, deve premettersi che l'anno 2008 è stato un periodo delicato della vita dell'Ente, dovuto al repentino se, non traumatico, avvicendamento dei vertici. Con D.M. Ministero Infrastrutture e Trasporti del 10.12.2008 l'Ente è stato sottoposto a Commissariamento. Nonostante le comprensibili difficoltà organizzative, tutti gli Uffici hanno contribuito con professionalità e serietà al perseguimento degli obiettivi generali di questa amministrazione, garantendo una efficiente ed efficace attività amministrativa senza soluzione di continuità.

1.2 Notizie di carattere generale

Dal punto di vista dell'organizzazione interna, si è cercato di rendere ulteriormente fluidi i processi lavorativi, effettuando assestamenti sulla forza lavoro volti a rendere la struttura maggiormente efficiente, moderna ed informatizzata, in relazione alle linee programmatiche e tenuto conto dell'acquisizione di nuove competenze territoriali e dell'arricchimento dei compiti istituzionali.

La Segreteria Tecnico Operativa, che allo stato attuale è organizzata in quattro aree principali e uffici di staff, come risulta dallo schema seguente:



In particolare, è stata garantita una stretta collaborazione tra gli Uffici con buona flessibilità delle singole unità operative, con un impegno collettivo teso a diminuire i tempi di conclusione delle istruttorie con individuazione di compiti sempre meglio definiti garantiti da un'adeguata strutturazione dei flussi di informazione.

1.3 Consistenza dell'organico in relazione alla dotazione organica approvata

Nella seduta del 27.07.2004, il Comitato Portuale ha deliberato la proposta di dimensionamento organizzativo della Segreteria Tecnico Operativa, definitivamente approvata dal Ministero vigilante in data 22.09.2004.

La consistenza organica della S.T.O. dell'Autorità Portuale di Napoli, all'inizio del 2008, era costituita da 116 unità di cui 12 dirigenti, 27 quadri, 75 impiegati,

0 operai oltre 2 distaccati presso imprese portuali partecipate (Ferport) e nessuna unità in soprannumero.

Al 31.12.2008 la consistenza organica risulta, invece, così articolata: 12 dirigenti, 27 quadri, 73 impiegati, 0 operai, oltre 2 distaccati presso imprese portuali e nessuna unità in soprannumero per un totale di 114 unità.

La Pianta Organica prevista dalla STO approvata presenta, quindi, ulteriori spazi, essendo fissata, come detto, in 133 unità, suddivise in 13 dirigenti, 40 quadri, 76 impiegati (dal 4° al 1° liv.) e 4 operai (dal 4° al 2° liv.).

Alla luce di quanto fin qui esposto, la consistenza organica della Segreteria Tecnica Operativa, al 31.12.2008, risulta la seguente:

CONSISTENZA ORGANICA S.T.O.					dotazione organica approvata
CATEGORIA	al 31/12/07	dimissioni passaggi di livello	assunzioni passaggi di livello	al 31/12/08	
DIRIGENTI	12	0	0	12	13
QUADRI	27	0	0	27	40
IMPIEGATI	75	2	0	73	76
OPERAI	0	0	0	0	4
TOTALE	114	2	0	112	133
DISTACCATI	2	0	0	2	
ESUBERI	0	0	0	0	
TOTALE COMPLESSIVO	116	2	0	114	

Complessivamente la forza lavoro sta rapidamente progredendo verso una minore anzianità e verso una maggiore presenza di donne.

1.3.1 Costo della struttura organizzativa

Il costo della struttura organizzativa può essere desunto dalla tabella seguente (espressi in migliaia di €):

	Esercizio 2008	Esercizio 2007	Differenza
Emolumenti fissi	5.363	5.307	+ 56
Emolumenti variabili	96	139	- 43
Ind. e rimb. spese missioni	131	124	+ 7
Altri oneri per il personale	217	231	- 14
Istruzione personale	39	62	- 23
Oneri previdenziali	1.397	1.325	+ 72
Versamento tfr a previdenza integrativa e inps	357	330	+ 27
TOTALE	7.600	7.518	+ 82

1.4 Misure adottate in materia di razionalizzazione e riorganizzazione degli uffici e prospettive future

Per quanto riguarda gli aspetti di organizzazione interna, così come più sopra accennato, l'amministrazione ha continuato a perseguire l'obiettivo di un processo di revisione generale delle procedure interne finalizzato a snellire e semplificare i flussi informativi, anche con l'utilizzo di nuovi sistemi informatici.

Attraverso un attento studio delle risorse disponibili si stanno riqualificando, inoltre, le unità lavorative in funzione delle nuove procedure di lavoro, favorendo anche la mobilità interna fra uffici, e dei nuovi strumenti informatici.

1.4.1 Formazione professionale del personale A.P.

L'Autorità Portuale per la responsabilità di direzione e di coordinamento che le compete e per la grande varietà delle competenze che deve mettere in campo ha promosso, nel corso del 2008, riconfermando il trend dell'anno precedente, una serie di iniziative formative con Istituti specializzati, Enti Pubblici, Università per rispondere in modo organico e continuo alle esigenze di formazione di tutto il personale dipendente.

In particolare, i corsi di formazione e di aggiornamento volti ad adeguare la preparazione professionale alle nuove tecnologie e procedure amministrative hanno interessato complessivamente n. 70 dipendenti, per un totale di 453 giornate formative.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa delle attività formative:

Area	n. dip.	Titolo	gg
Autorità Portuale	12	D.L. n. 626/94 sicurezza sul lavoro: refresh/aggiornamento corso antincendio	2
Amm.va Cont. Uff.Rag.	1	L'integrazione dei sistemi contabili nella p.a.	2
	1	La gestione del fascicolo del personale delle pubbliche amministrazioni	2
	1	Obblighi del sostituto d'imposta e gestione delle ritenute	2
Affari giuridici	1	Tutto il procedimento amministrativo: tempi, soggetti coinvolti e procedimento amministrativo. Responsabile civile, penale e amministrativo	3
Istituzionale Uff. SECURITY	11	Aggiornamento professionale ai sensi del decreto legislativo 81/08	24 ore divise in 12 settimane
	4	Il documento di valutazione dei rischi	2
	4	Sicurezza antincrimine ed appalti di vigilanza	2
	4	Sicurezza informatica e privacy in pratica	3
Tutte le Aree	50	Corso di inglese	433
TOTALE			453

1.5 Strumenti informatici disponibili e analisi di costi e benefici dell'automazione

1.5.1 Sistema informativo aziendale

L'Autorità Portuale di Napoli adeguandosi ai dettati normativi in materia di gestione del servizio attraverso l'informatica ha completamente cambiato negli anni passati il proprio sistema informativo aziendale.

È, infatti, ormai pienamente ed efficientemente funzionante il sistema ERP basato su *Oracle Application*.

Il piano di lavoro progettato è stato pienamente rispettato. Si segnala, in particolare, che sono andati a regime i seguenti moduli:

- acquisizione dei dati per gli approdi al molo Beverello;
 - implementazione della gestione delle pratiche demaniali;
- mentre resta ancora da sviluppare il modulo riguardante le procedure per la gestione delle statistiche portuali.

Si ricorda che il sistema risiede presso un *Host* esterno cui gli utenti accedono mediante un collegamento punto-punto ad alta velocità che garantisce elevata sicurezza. Questa scelta ha comportato l'eliminazione dei costi di hardware per server, manutenzione software e database (e, quindi, permette di rinunciare ad avere professionalità all'interno della struttura in grado di assolvere a queste mansioni) sostituendoli con un canone mensile annullando così l'esborso iniziale e il rischio obsolescenza delle macchine.

I costi annuali per la manutenzione del sistema sono di circa 26.000 euro, iva inclusa.

Rimane, tuttavia, ancora in vita il sistema As400 che continua a gestire alcuni dati (statistica) in attesa della definitiva migrazione al nuovo sistema basato su *Oracle Application*.

1.5.2 *Parco informatico e rete locale*

Tutte le linee strategiche future dell'Autorità Portuale passano per i seguenti capisaldi:

- potenziamento della rete e completamento del parco informatico
- potenziamento della sicurezza
- sviluppo delle comunicazioni interne ed esterne via e-mail.

Attraverso il potenziamento informatico è, infatti, possibile attuare la semplificazione delle comunicazioni e lo snellimento della circolazione del cartaceo in ogni fase lavorativa.

1.5.3 *Sistema informatico ufficio Security*

Nel 2008 si sottolinea che è stato avviato il processo di ristrutturazione e realizzazione del rilascio dei nuovi **permessi di accesso in porto**, passato nelle competenze di questa Autorità Portuale nel 2007.

Lo scopo del procedimento è quello di ridurre notevolmente il flusso di veicoli e persone all'interno della circoscrizione portuale, soprattutto ai fini del traffico, della sicurezza e delle nuove normative in materia di security. I nuovi permessi di accesso vengono rilasciati, previa adeguata istruttoria da parte dell'ufficio preposto, su tesserini con foto identificativa del conducente: i dati anagrafici ed identificativi del veicolo vengono memorizzati in un database attraverso un apposito software che ne consente la gestione, l'acquisizione, il rilascio e la fatturazione.

La stima complessiva dei permessi da rinnovare ogni anno è di circa 7000 e per l'anno 2008 sono stati rilasciati circa 1500 nuovi permessi.

Inoltre, nel corso del 2008 è stato stipulato con l'Ente Autonomo Volturno un protocollo per il monitoraggio dei veicoli trasportanti merci pericolose. Tale protocollo ha consentito l'installazione presso i varchi portuali di telecamere a lettura targhe e di una postazione di gestione del sistema presso gli uffici della Autorità Portuale. Tale sistema verrà implementato nel corso del 2009 consentendo anche alla Autorità portuale di avere conoscenza di tutti i veicoli che transitano in porto con rilevazione di targa e fotografica.

Tali sistemi anticipano e sono compatibili con il sistema di security in corso di realizzazione (vd. interventi infrastrutturali).

1.5.4 Adeguamento alla normativa sulla Privacy

In adempimento agli obblighi imposti dalla normativa posta a tutela dei dati personali dei terzi - D.Lgs. 196/2003 Testo unico - codice privacy - si è provveduto alla revisione annuale del Documento Programmatico sulla Sicurezza (D.P.S) ai sensi dell'art. 34 del citato codice privacy.

A latere delle procedure di revisione del D.P.S., sono stati tenuti corsi di addestramento e alfabetizzazione alla *privacy* per il personale e sono state fornite circolari operative.

1.5.5 Regolamento di amministrazione e contabilità

Si sottolinea che nella redazione del bilancio di previsione anno 2008 è stato adottato per la prima volta lo schema di bilancio secondo i principi contenuti nel **Regolamento di amministrazione e contabilità** approvato da questa Autorità Portuale nel 2007.

2. ATTIVITA' OPERATIVA, PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEL PORTO

2.1 Notizie di carattere generale

L'art. 5 della legge 28 gennaio 1994, n. 84 e successive modificazioni in materia di riordino della legislazione in materia portuale prevede che l'ambito e l'assetto complessivo del porto, ivi comprese le aree destinate alla produzione industriale, all'attività cantieristica e alle infrastrutture stradali e ferroviarie, siano delimitati e disegnati dal piano regolatore portuale che individua altresì le caratteristiche e la destinazione funzionale delle aree interessate.

Funzione preminente di un qualsiasi Piano Regolatore, e quindi anche di un Piano Regolatore Portuale, è quello di regolamentare le destinazioni d'uso delle superfici definendone la conformazione e l'utilizzo sia allo stato attuale sia in proiezione futura.

La specificità di un Piano Regolatore Portuale si estrinseca nella necessità di regolamentare ed ottimizzare non solo gli usi delle superfici a terra, ma anche di quelle a mare. Tale funzione risulta fondamentale in quanto ad essa sono

legati i possibili sviluppi delle infrastrutture e l'incremento delle attività che si svolgono in ambito portuale.

2.2 Informazioni sul Piano Regolatore Portuale vigente

Il Piano Regolatore Portuale (P.R.P.) attualmente vigente nel Porto di Napoli è quello approvato con D.M. n. 2478 del 27.04.1958 e successive varianti.

2.3 Valutazioni sull'attualità del P.R.P. ed eventuali esigenze di aggiornamento

Considerata la data di redazione del P.R.P. di cui al punto precedente lo stesso risulta datato ed incompatibile con le moderne esigenze del Porto di Napoli nonché inadeguato ai requisiti richiesti dalla legge 84/94.

A tal fine l'Autorità portuale ha redatto un **nuovo Piano Regolatore Portuale** che soddisfacesse le nuove esigenze di adeguamento, riassetto e trasformazione del porto di Napoli.

Pertanto, con delibera n. 77 del 19/12/2000, il Comitato Portuale ha inteso adottare il nuovo PRP consono ai programmi di riqualificazione e rilancio del porto di Napoli, anche in relazione ai nuovi scenari competitivi internazionali.

L'Autorità Portuale, infatti, affermando la connotazione del Porto di Napoli come porto polifunzionale e puntando ad un rilancio dello stesso quale scalo marittimo di rilevanza internazionale ha mirato a conseguire i seguenti obiettivi:

- Riaffermare il ruolo del Porto di Napoli come Polo fondamentale nel sistema dei porti del Mediterraneo, anche attraverso uno sviluppo equilibrato dei settori economici operanti al suo interno;
- Razionalizzare, con la messa a "sistema", tutte quelle funzioni e attività diversificate attualmente presenti nel porto, con ampliamenti e potenziamenti di aree e di infrastrutture rispetto a specifiche destinazioni funzionali;
- Individuare aree di rilevanza "strategica" che assumono un ruolo prioritario e per le quali sono formulate più approfondite ipotesi di riqualificazione;
- Realizzare una connessione terra-mare, intesa come sviluppo sia economico che infrastrutturale del porto con il suo retroterra (aeroporti, interporti, rete ferroviaria, autostrade, ecc.) e sia come costruzione di un più diretto rapporto della città con il mare, anche attraverso la riqualificazione delle aree del *waterfront* urbano.

Lo stato di attuazione del PRP

Si sintetizzano qui le fasi già espletate dell'iter approvativo:

- in data 19.12.2000, con delibera n. 77/2000, il Comitato Portuale dell'Autorità Portuale di Napoli approvava il nuovo *Piano Regolatore del Porto di Napoli e d'assetto del territorio demaniale marittimo-costiero della Circostrizione dell'Autorità Portuale*;
- in data 26.07.2002, con delibera n. 261, il Comune di Napoli approvava l'intesa preliminare all'adozione del Piano Regolatore del Porto di Napoli, prevista dell'art. 5 della legge 28.01.1994 n. 84;
- in data 23.10.2002, con delibera n. 31/2002, il Comitato Portuale, adottava il nuovo Piano Regolatore Portuale;
- con note n. 1630 del 26.02.2003 e n. 3750 del 16.05.2003, l'Autorità Portuale di Napoli trasmetteva al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, per l'espressione del relativo parere, il nuovo Piano Regolatore Portuale di Napoli;
- con voto n. 65 del 18.06.2003, l'Assemblea Generale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici si esprimeva nel merito, rinviando la proposta di PRP affinché fosse integrata ed adeguata secondo le osservazioni, raccomandazioni e prescrizioni espresse all'interno dello stesso voto;
- con nota n. 5272 del 7.07.2004 l'Autorità Portuale di Napoli trasmetteva al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, il nuovo PRP integrato ed adeguato secondo quanto richiesto;
- con l'ultimo voto n. 203 del 29.10.2004 il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici esprimeva il parere favorevole definitivo, con osservazioni, prescrizioni e raccomandazioni, sulla proposta del PRP di Napoli.

Successivamente, l'Autorità Portuale ha provveduto ad avviare la redazione dello Studio di Impatto Ambientale, prescritto dall'art. 5 della legge n. 84/94, sia con la redazione delle indagini e degli studi necessari, sia richiedendo al Ministero dell'Ambiente e del Territorio la nomina degli "Osservatori" che potessero dare utili suggerimenti per il completamento di detto studio. Dopo una prima audizione è stata modificata la composizione della commissione VIA Ministeriale. Nel frattempo sono stati svolti ulteriori indagini e studi necessari al completamento dello Studio di Impatto Ambientale.

In relazione alla necessità di ottemperare alle osservazioni ed integrazioni richieste dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, tenendo conto delle nuove esigenze intervenute, si sta portando a conclusione una integrazione del PRP con una dettagliata specificazione normativa e l'aggiornamento dei programmi, soprattutto in relazione alla progettazione del waterfront portuale dell'area dal Piazzale Pisacane al Molo S. Vincenzo, al riassetto e riconfigurazione delle aree industriali e commerciali con le relative delocalizzazioni e infrastrutturazioni, ai nuovi collegamenti stradali e ferroviari.

In particolare, tale aggiornamento del piano ha riguardato, oltre che l'adempimento alle prescrizioni del voto del Consiglio Superiore dei LL.PP., ipotesi progettuali di pianificazione che nel frattempo sono maturate, ed in particolare:

- la riqualificazione del waterfront urbano compreso tra il piazzale Angioino e il piazzale Immacolatella (calata Piliero), affidata alla società

Nausicaa spa, partecipata dall'Autorità Portuale, di cui è stata già sviluppata la progettazione definitiva;

- la riqualificazione del waterfront urbano compreso tra il piazzale Immacolatella ed il piazzale Pisacane (calata Porta di Massa), secondo una proposta organica che tiene conto della nuova funzione intorno alla Stazione Marittima sussidiaria (cabotaggio per le isole);
- i collegamenti stradali e ferroviari fra il porto e le reti esterne.

Con delibera n. 58 del 23.12.2008 il Comitato Portuale ha approvato tali integrazioni al fine del conclusivo iter approvativo del PRP, previa riacquisizione, già avviata, dell'intesa con il Comune di Napoli.

2.4 Informazioni sul Piano Operativo Triennale vigente e suo stato di attuazione

Il Piano Operativo Triennale (P.O.T.) rappresenta il documento fondamentale attraverso il quale l'Autorità Portuale, in conformità con quanto stabilito dalla legge n. 84/1994, stabilisce gli obiettivi da perseguire nel triennio successivo, definendo i piani che ne consentano il raggiungimento e le eventuali verifiche. La Legge n. 84/94 fa riferimento all'approvazione dei P.O.T. da parte delle Autorità Portuali e alla loro revisione annuale.

Con delibera di Comitato Portuale n. 34 del 26.06.2008 è stato approvato il **P.O.T. 2008/2010** che individua, tra gli altri, i seguenti obiettivi:

1. Espletare la gara di appalto dei lavori di "Adeguamento Nuova Darsena a terminal contenitori, mediante colmata, e conseguenti collegamenti - STRUTTURE CASSA COLMATA E BANCHINA"
2. Completare il progetto di escavo-bonifica dei fondali portuali, non appena sarà emanato il Regolamento di attuazione del comma 996 e 997 della finanziaria 2007, relativo al volume di riempimento della cassa di colmata di levante (mc. 1.200.000 ca)
3. Completare il processo di riorganizzazione della cantieristica attuando le delocalizzazioni in esso previste ed acquisire il bacino galleggiante da affidare in concessione al costituito consorzio di riparatori navali
4. Redigere il progetto preliminare dei collegamenti stradali e ferroviari interni ed esterni all'ambito portuale, una volta sottoscritto il protocollo d'intesa che sancisce l'accordo sulla soluzione individuata da parte delle competenti istituzioni (relativamente ai collegamenti esterni al porto), potenziando l'esistente fascio di binari e prevedendo la realizzazione di quello a servizio del terminal di levante, in modo da incrementare la quota di traffico su ferro
5. Attuare gli adempimenti di propria competenza per i SIN di Napoli Orientale e di Cordoglio-Bagnoli, in conformità agli Accordi di programma

sottoscritti, fra gli altri, con il Ministero dell'Ambiente e di Tutela del territorio e del mare

6. Completare l'iter di approvazione del nuovo PRP con l'espletamento della procedura VIA e l'acquisizione del Decreto del Presidente della Giunta regionale
7. Espletare le procedure di "finanza di progetto" per la realizzazione del waterfront portuale nella parte storica del porto (dalla darsena Acton al piazzale Immacolatella Vecchia - progetto Nausicaa)
8. Estendere l'intervento di riqualificazione del waterfront portuale fino al varco Duomo, in sinergia con i progetti di riqualificazione del retrostante Borgo degli orefici
9. Estendere l'intervento di riqualificazione del waterfront portuale verso ponente includendo le aree del molo S. Vincenzo, previa delocalizzazione degli insediamenti militari
10. Riqualificare, congiuntamente con l'Amm.ne comunale, il porto di Mergellina (promuovendo l'introduzione delle necessarie norme nel Piano paesaggistico di Posillipo) e le aree retrostanti ed, analogamente, quelle retrostanti al realizzando terminal di levante (stradone e fortino Vigliena)
11. Migliorare gli apprestamenti di ormeggio per le linee di collegamento per le isole del golfo di Napoli (veloci: Mergellina e Beverello; traghetti: Porta di Massa)
12. Promuovere l'integrazione della catena logistica facilitando i collegamenti mare-terra e con il sistema interportuale campano
13. Incrementare le linee delle "autostrade del mare" predisponendo gli ormeggi per collegamenti extra Schengen (molo Pisacane levante) ed attrezzando almeno un'altra banchina nell'"area mista" (molo Vittorio Emanuele levante)
14. Predisporre con il competente Dipartimento di Urbanistica del Comune di Napoli il Piano Urbanistico Attuativo della linea di costa, conformemente al Protocollo d'Intesa sottoscritto con l'Amm.ne comunale in data 21.11.2001
15. Sollecitare il completamento degli iter di approvazione dei porti turistici del Molosiglio e di Bagnoli, previsti nel nuovo PRP
16. Acquisire le progettazioni previste nei c.d. "accordi sostitutivi" (stipulati e da stipulare) anche al fine di acquisire gli ulteriori finanziamenti necessari
17. Predisporre il nuovo PRP del porto di Castellammare di Stabia prevedendo la riqualificazione infrastrutturale per l'incremento dei traffici turistici, commerciali e delle attività cantieristiche
18. Attuare il Piano di Security del Porto di Napoli conformemente all'ISPS Code, una volta realizzati i lavori per l'adeguamento del sistema tecnologico di sicurezza

19. Completare il processo di informatizzazione delle varie Aree dell’Autorità portuale al fine di agevolare le attività di rispettiva competenza, facilitarne la comunicazione ed il controllo di gestione
20. Procedere nel completamento della pianta organica approvata, acquisendo le ulteriori professionalità, ovvero riqualificando il personale già in servizio, necessarie per la gestione del sistema di security portuale, in corso di realizzazione, per l’incremento di informatizzazione e, comunque, per assolvere ai maggiori compiti derivati dall’estensione della circoscrizione di competenza
21. Promuovere ulteriori intese con la Regione Campania ed i comuni interessati, finalizzate all’estensione della circoscrizione di competenza in modo da realizzare un sistema integrato di porti commerciali del golfo di Napoli, che possa meglio soddisfare gli incrementi di traffici plurifunzionali

Le scelte indicate nel piano sono il frutto di un confronto continuo con le istituzioni locali e con le categorie imprenditoriali e sindacali coinvolte. Rappresentano, in tal senso, un riferimento fondamentale per qualsiasi intervento mirato allo sviluppo e al potenziamento del sistema portuale di Napoli e di Castellammare di Stabia.

Tali scelte derivano da un’attenta analisi dello scenario del trasporto marittimo, che ha permesso di definire un chiaro posizionamento strategico per il porto di Napoli, con riferimento ai quattro settori di attività: traffico commerciale, cantieristica, traffico turistico, traffico cabotiero.

2.5 La Sicurezza Portuale

La Sicurezza Portuale è una definizione ampia che racchiude, come un contenitore, al suo interno tre grandi aspetti: la sicurezza del lavoro e delle attività portuali, la security e la sicurezza pubblica delle aree demaniali marittime.

La sicurezza del lavoro e delle attività portuali viene brevemente definita **SAFETY** ed è rivolta specificamente agli aspetti di sicurezza ed igiene del lavoro svolto in porto.

La **SICUREZZA PUBBLICA** è l’aspetto relativo alla tutela dell’incolumità delle persone (operatori, visitatori, passeggeri, popolazione confinante) che a vario titolo si trovano a transitare all’interno del Porto o in genere delle aree demaniali marittime.

La **SECURITY** attiene al complesso di misure preventive, mezzi umani e materiali, diretto a proteggere il trasporto marittimo, gli impianti portuali ed i porti dalle minacce di atti illeciti intenzionali.

Partendo da alcune considerazioni che attengono al concetto di **SECURITY** si deve sottolineare che a partire dal 2004, e cioè dall’entrata in vigore della Convenzione SOLAS (Convenzione Internazionale per la salvaguardia della vita umana in mare) e del Codice ISPS (Codice per la sicurezza della nave e

degli impianti portuali), sono state emanate una serie di norme comunitarie ed internazionali successive necessarie per armonizzare la genericità delle disposizioni SOLAS con i vari modi di operare dei vari porti nelle cui organizzazioni del lavoro si sarebbero poi dovute calare tali norme.

In particolare, la direttiva comunitaria n. 65/05 ribadisce la rilevanza della tutela della sicurezza all'interno delle aree portuali, in considerazione del fatto che i porti sono un anello essenziale della catena complessiva del trasporto e uniscono i tratti marittimi e terrestri del commercio e del traffico passeggeri.

La Direttiva, inoltre, si propone di migliorare la sicurezza nelle zone del porto non interessate dalle norme dell'ISPS code.

La sicurezza dei porti completa la sicurezza marittima e dell'interfaccia nave/porto, estendendola anche all'interfaccia porto/entroterra, e garantisce che le misure di sicurezza, marittima e dell'interfaccia nave/porto, siano rafforzate da misure applicabili a tutta l'area del porto, riuscendo a semplificare le procedure e ad ottenere sinergie significative.

Con il Decreto Legislativo in data 06.11.2007 n. 203 "Attuazione della direttiva 2005/65/CE relativa al miglioramento della sicurezza nei porti" le disposizioni della direttiva 65/05 vengono recepite dall'ordinamento nazionale e vengono rese obbligatorie per i porti italiani:

- individuazione perimetro security del porto
- valutazione di sicurezza del porto
- piano di sicurezza dell'intera area portuale
- individuazione e nomina dell'Agente di Sicurezza
- individuazione di norme sanzionatorie per chi viola disposizioni Security

Nel porto di Napoli il volume di traffico delle navi passeggeri in navigazione nazionale e internazionale sfiora ormai i 10 milioni di passeggeri, un vero record che colloca il porto nei primissimi posti al mondo per numero di passeggeri in transito, e rende, pertanto, i controlli di security particolarmente impegnativi.

Il porto di Napoli è uno scalo polifunzionale caratterizzato dalla presenza di traffico passeggeri, traffico commerciale e cantieristica. Il settore passeggeri e quello commerciale sono i due punti di forza di tale economia e, pertanto, si sono rese necessarie una serie di nuove misure di sicurezza, valutando le possibili situazioni di rischio, al fine di predisporre un piano esecutivo del sistema di sicurezza tale da comprendere:

- progettazione del sistema di sicurezza del porto;
- definizione delle priorità e della sequenza di realizzazione;
- realizzazione del piano esecutivo sulle iniziative ad alta priorità e del relativo progetto esecutivo.

Oggi siamo alla fase di realizzazione di tale sistema per dotare lo scalo di Napoli della tecnologia necessaria per la prevenzione di atti di terrorismo e per fornire agli operatori del settore security tutti gli strumenti al fine di ottimizzare il proprio lavoro.

La nuova materia della Port Security inizialmente ha determinato un forte impegno dell'autorità portuale nel risolvere tutte le problematiche applicative.

E' da tenere presente la problematicità legata all'attuazione delle nuove disposizioni legislative in un porto che, nella sua parte dedicata alla crocieristica e passeggeri, è aperto alla città e dove, pertanto, non esiste una barriera doganale che filtri i soggetti che accedono alle aree portuali .

Ci si è trovati, quindi, a dover ricercare un giusto compromesso ed equilibrio tra l'abbattimento delle recinzioni portuali che, di fatto, lasciava vaste zone prive di in sistema di controlli agli accessi, e l'esigenza di dover garantire la sicurezza delle infrastrutture portuali e delle navi ormeggiate, in attuazione delle nuove disposizioni.

Alla fine l'equilibrio è stato trovato in quanto proprio la normativa ha previsto che le misure di sicurezza devono essere attuate in ogni singolo impianto portuale (quindi non nel porto nella sua interezza) e, più specificatamente, dove si realizza l'interfaccia nave-porto.

Pertanto, i singoli terminalisti della area portuale aperta hanno dovuto realizzare strutture tali da filtrare sottobordo i soggetti destinati ad avvicinarsi alla nave.

In merito al **Piano di Security del porto**, reso obbligatorio dal D.Lgs 203/07, l'AP ha contribuito con la Capitaneria di porto al lavoro di elaborazione del documento (la cui approvazione definitiva è avvenuta nei primi mesi del 2009) che prevede le nuove regole di fruizione delle aree portuali, le condizioni di accessibilità veicolare e pedonale differenti a secondo dell'area portuale nella quale si intende accedere oltre ad un consistente impiego di particolari guardie giurate ai varchi e lungo la viabilità.

Propedeuticamente all'elaborazione di tale Piano, è stata fatta da parte di questa Autorità Portuale la valutazione dei rischi di security dell'intero porto. Tale valutazione, così come previsto dal citato D.Lgs, è stata approvata dalla Capitaneria di porto.

Sempre nell'ambito dell'ottemperanza alle prescrizioni del D.Lgs 203/07 , l'Autorità Marittima, su indicazione della Autorità Portuale ha nominato l'Agente di Sicurezza del Porto di Napoli (Decreto della Capitaneria di Porto n. 28 del 6.03.2008) e l'Agente di Sicurezza del Porto di Castellammare di Stabia con i compiti previsti da legge di fungere da punto di contatto fra i terminal su materie riguardanti la security portuale.

Tornando però alle previsioni del piano di security del porto, negli ultimi mesi del 2008 sono stati stabiliti i principi per il nuovo servizio di accesso ai varchi portuali, verifiche di security e viabilità da affidare ad un'impresa specializzata nel settore sotto il costante controllo della Autorità Portuale.

Anche per l'anno 2008 l'Autorità Portuale ha, inoltre, proceduto alle operazioni di riscossione successive all'emanazione del decreto n. 99/06 disciplinante la riscossione dei diritti di security finalizzati a coprire le spese di realizzazione e manutenzione degli impianti/strutture, necessari al mantenimento delle condizioni di sicurezza del Porto, ed alla gestione del sistema di security portuale.

Nel mese di febbraio del 2008 la port facility "banchine pubbliche", gestita, sotto il profilo degli impegni di security, dalla Autorità Portuale ha ricevuto

una ispezione straordinaria da parte degli ispettori della Comunità Europea inviati nel porto di Napoli per ispezionare tre terminal. Tale verifica, che è stata compiuta in tre giorni, ha avuto esito positivo. Per la port facility "banchine pubbliche" sia la documentazione che le operazioni "sul campo" sono state ritenute soddisfacenti.

Per quanto riguarda, invece, gli aspetti più strettamente connessi al tema della **SAFETY**, intesa come **sicurezza del lavoro** negli ambiti portuali, si ricorda che il D.lgs. 626/94 e D.lgs. 272/99 attribuisce alle ASL il potere di imporre sanzioni in caso di inosservanza delle norme in materia, prevedendo per Capitaneria di Porto, Sanità Marittima ed Autorità Portuale una competenza residuale nella repressione di tali illeciti. In particolare, riguardo alle competenze delle Autorità Portuali, l'art. 24 della legge 84/94, in materia di igiene e sicurezza del lavoro, limitatamente alle operazioni portuali, attribuisce alle A.P. poteri di vigilanza, controllo e di polizia amministrativa, che si sostanzia nella possibilità, qualora ve ne sia l'esigenza, con atti amministrativi quali ad esempio la sospensione di operazioni portuali ritenute difformi a quanto prescritto dalla norma. La mancanza di una specifica competenza in materia e l'assenza di poteri sanzionatori rendono l'opera di accertamento delle A.P. priva dei necessari requisiti di effettività ed incisività sui concreti modelli organizzativi di gestione e controllo della sicurezza sulle operazioni portuali.

Il gravissimo incidente verificatosi nel nostro porto nel 2007, come si ricorderà, ha indotto le amministrazioni titolari di poteri di vigilanza sulla sicurezza del lavoro ed i soggetti privati interessati al ciclo delle operazioni portuali ad una seria riflessione sulle tematiche della sicurezza in genere nelle aree portuali, con una attenzione privilegiata a quelle attività di verifica che le norme sopra richiamate pongono in capo a diversi soggetti. L'occasione di tale riflessione è stata fornita dal tavolo di approfondimento convocato dalla Prefettura di Napoli al quale i soggetti interessati alla sicurezza del lavoro nell'area portuale (amministrazioni, imprese portuali ed Organizzazioni Sindacali), condividendo la visione del porto quale una unica azienda complessa, hanno contribuito definendo un **Protocollo di intesa**. Scopo del protocollo è costituire un raggruppamento di amministrazioni competenti alla vigilanza in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, con uffici aventi sede presso l'Autorità Portuale e con la possibilità di interfacciarsi con i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza delle singole aziende, al fine di ottimizzare le attività di verifica e di ricercare le soluzioni per prevenire ulteriori incidenti.

Sulla base di tale protocollo è stato costituito quel raggruppamento di rappresentanti delle amministrazioni con compiti di vigilanza in ambito portuale **S.O.I.** (Sistema Operativo Integrato), che ha il compito di ricercare i punti di criticità nell'organizzazione della sicurezza delle imprese operanti in porto. Gli strumenti previsti per il raggiungimento di tali obiettivi sono il coordinamento di tutti i Responsabili dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) delle singole imprese individuati mediante apposite elezioni fra i lavoratori portuali, la convocazione mensile di tutti gli RLS in una riunione di coordinamento presso il S.O.I. che si avvarrà anche dell'ausilio di un gruppo di lavoratori portuali scelti fra gli RLS delle imprese con funzioni di coordinamento in modo tale da fornire al nuovo organo una visione totale

della sicurezza del lavoro in ambito portuale. I rappresentanti dei lavoratori, che avranno a disposizione un monte ore pari a circa 6.000 ore per effettuare l'attività di coordinamento, dovranno, pertanto, monitorare le problematiche della sicurezza per settori, recependo dagli RLS segnalazioni utili all'opera del S.O.I.. Nell'ambito di tale protocollo sono stati, inoltre, previsti corsi di formazione in materia, sia per i rappresentanti dei lavoratori portuali sia per il personale dell'Autorità Portuale (i corsi inizieranno il 07 giugno 2009) e sono stati destinati, previa ristrutturazione che è terminata nel mese di dicembre 2008, alcuni locali in ambito portuale, dedicati a postazione di pronto soccorso con autoambulanza contattabile tramite il 118 o al numero 0812283276 pronta ad intervenire per eventuali emergenze e uffici per gli operatori delle amministrazioni facenti parte del SOI (l'inaugurazione e la consegna dei locali è avvenuta nel mese di febbraio 2009).

A partire da gennaio 2008 il S.O.I. ha iniziato ad operare e sono stati effettuati n.34 sopralluoghi finalizzati al riscontro del rispetto delle norme poste a tutela delle condizioni di salute e di sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro con un risultato (registrato a febbraio 2009) di riduzione di circa il -24% degli incidenti sul lavoro.

L'Autorità Portuale, da un punto di vista operativo, attraverso il suo Ufficio security, nel corso dell'anno 2008, ha posto in essere una serie di attività correlate alla security e alla sicurezza portuale tra le quali si evidenziano le seguenti:

- Controllo dei varchi di accesso, al fine di impedire l'ingresso negli ambiti portuali di veicoli e persone non autorizzati, attraverso affidamento, mediante gara d'appalto ad istituto di vigilanza " Futura Service S.r.l." In particolare, scopo dell'incarico è quello di effettuare il servizio di controllo delle condizioni di accessibilità presso i varchi di ingresso denominati varco Bausan e varco Carmine con apertura e chiusura degli stessi;
- Verifiche ispettive degli apprestamenti di security, imposti dalla normative internazionali e comunitarie (I.S.P.S. code, Regolamento CE 725/04 e Direttiva CE 65/05) al fine di verificare la corrispondenza, alla normativa disciplinante la materia, degli apprestamenti posti in essere da coloro che operano presso le banchine pubbliche del Porto di Napoli banchina;
- Verifica del possesso dei requisiti per operare in ambito portuale da parte degli istituti di vigilanza che effettuano prestazioni in materia di security;
- Ispezioni, controlli ed eventuale posizionamento di cartellonistica in aree costiere sottoposte ad interdizione e ricadenti nella circoscrizione demaniale di competenza;
- Verifica e successiva rimozione, in collaborazione alla locale Capitaneria di Porto, di ormeggi abusivi;
- Verifica e successiva rimozione, in collaborazione alla locale Capitaneria di Porto, di impianti di balneazione abusivi.
- Verifiche rivolte all'individuazione di eventuali campi mitili abusivi.
- Verifiche quotidiane presso i moli dove si effettuano riparazioni libere, ai sensi del D.lgs. 272/99.
- Verifiche attività della Compagni Unica Lavoratori Portuali, ai sensi

dell'art. 17 della legge 84/94.

- Accertamento delle giornate di mancato avviamento al lavoro dei lavoratori portuali ai fini del computo della Cassa Integrazione Guadagni.

Concludendo, il Porto di Napoli ha affrontato il problema dell'adeguamento alle norme di security su tre livelli di intervento. Il primo ha comportato l'elaborazione delle valutazioni dei rischi degli impianti portuali e di conseguenza l'elaborazione, approvazione e realizzazione delle misure contenute nei **Port Facility Security Plan** di ogni impianto portuale. Un secondo livello di intervento ha riguardato, invece, l'acquisizione da parte dei terminalisti della tecnologia e delle strutture necessarie a dotare i singoli impianti di un sistema di sicurezza adeguato. Infine, un terzo livello riguarda il porto nel suo complesso, mediante l'emanazione del Piano di Security dell'intera area portuale (già adottato dalla Capitaneria di Porto di Napoli), nonché l'acquisto e l'utilizzo di tutte le tecnologie necessarie a gestire gli accessi, la viabilità ed in genere le attività del porto tramite un costante controllo di gran parte delle aree pubbliche. Tali interventi regolamentari e infrastrutturali produrranno a breve un beneficio alla quotidiana gestione delle aree portuali, non solo, quindi, alle problematiche di security. Avremo, infatti, degli strumenti in grado di accrescere, negli enti competenti, l'attenzione alla fruizione delle aree pubbliche, una maggiore prontezza di intervento in caso di necessità, una capacità di ricostruzione di un fatto di interesse, un costante controllo delle aree. Tutto ciò contribuirà a garantire un miglioramento delle condizioni generali di sicurezza delle aree pubbliche e delle attività lavorative che si svolgono negli ambiti portuali. Ecco, quindi, che le soluzioni dirette alla ottemperanza di precise disposizioni di security fluiscono in quel contenitore nel quale sono rappresentati quei tre grandi temi della sicurezza portuale di cui si è detto al principio, portando beneficio alla sicurezza portuale in genere.

3. ATTIVITA' OPERATIVA, PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEL PORTO DI CASTELLAMMARE DI STABIA

3.1 Notizie di carattere generale

Con D.M. del Ministero dei Trasporti datato 18.9.2006 la circoscrizione dell'Autorità Portuale di Napoli è stata ampliata al porto di Castellammare di Stabia relativamente al tratto che va dal Molo Quartuccio al Molo Borbonico compresi.

Quanto sopra ha comportato il trasferimento delle funzioni di amministrazione del demanio marittimo e delle altre funzioni previste dalla legge n. 84/94 dalla Regione Campania a questa Autorità Portuale.

Al fine di procedere al recupero del Porto di Castellammare, per una riqualificazione delle aree e delle strutture demaniali dismesse ed una loro riconversione verso un uso turistico di accoglienza, nel 2006 fu sottoscritto un protocollo di intesa tra la Regione Campania, il Comune di Castellammare di Stabia e l'Autorità Portuale di Napoli.

In coerenza con gli impegni assunti, il gruppo di lavoro congiunto, costituito da tecnici dell'Amministrazione Comunale e dell'Autorità Portuale di Napoli, ha redatto il progetto di riqualificazione dell'area portuale, il cui scopo è stato principalmente quello di recuperare tutte le condizioni per avviare in tempi rapidi il ritorno delle navi da crociera nel porto e di garantire condizioni sufficienti per l'utilizzo delle aree per i flussi turistici, nelle more di ulteriori definitivi interventi grazie ai quali tutta l'area portuale potrà essere adibita a stabilizzare e ad incrementare gli usi, a terra e a mare, a servizio del traffico commerciale e turistico e diventare una vera e propria stazione marittima.

3.2 I traffici

Per quanto riguarda le **possibilità di sviluppo del Porto di Castellammare di Stabia**, in chiave previsionale, è possibile indicare le seguenti linee guida, distinguendo i tre settori: settore merci, settore crocieristico/turistico e settore cantieristico:

Settore merci

Dal punto di vista della capacità tecnica lo scalo stabiese ha la disponibilità di banchine operative e pescaggi idonei a navi di medio tonnellaggio (fino a 6.000 tonn./portata), mezzi meccanici, attrezzature da sbarco ed è ubicato in prossimità di magazzini e silos di stoccaggio nell'immediato retroterra.

Nonostante le numerose riunioni svoltesi con la partecipazione dell'Autorità Portuale di Napoli, del Comune di Castellammare di Stabia e della società Berti, purtroppo non si è ancora concretizzata quella auspicata ripresa delle operazioni portuali, relativamente al traffico delle granaglie, così come ipotizzato nell'anno 2007. La causa principale è da attribuirsi alla particolarità delle dinamiche di mercato di detta merce.

Nel corso dell'anno 2008 nello scalo Stabiese non vi sono state operazioni portuali connesse all'imbarco/sbarco di merci varie, * ma si è rilevato una movimentazione di navi cisterne dedite al trasporto di acqua potabile per le isole pontine e partenopee, per un numero complessivo di 136 navi.

Settore crocieristico/turistico

La collocazione privilegiata rispetto alla penisola Sorrentina ed ai siti archeologici di Pompei lascia ipotizzare per il porto Stabiese la possibilità di uno sviluppo turistico/crocieristico che però necessita di un'ampia e sinergica azione fra tutte le amministrazioni volta a promuovere un'immagine accattivante, sotto il profilo turistico, della città e del suo porto. L'inizio dei lavori di riqualificazione dell'area portuale rappresentano, pertanto, il segnale di un'attività intensa avviata dalla Autorità Portuale e dalle amministrazioni Regionale e Comunale diretta a creare condizioni infrastrutturali ed organizzative per il rilancio dello scalo.

*integrazione apportata nella seduta del Comitato Portuale del 26.06.2009.

Gli ormeggi da destinare al traffico crocieristico nel porto di Castellammare sono da individuarsi solo nel molo di sottoflutto, sopraflutto e nella rada. La possibilità di un ormeggio al molo di sottoflutto, però, non è di portata immediata in quanto i pescaggi ivi presenti non consentono un sicuro ormeggio a navi da crociera di media grandezza.

Nel corso dell'anno 2008 si è svolta una importante riunione con la partecipazione dei principali operatori del settore crocieristico/diportistico dell'iterland, rappresentanti degli agenti marittimi, della locale Amministrazione Comunale nonché dell'Autorità Marittima, attraverso cui è stata accertata la fattibilità di addivenire all'approdo di navi crocieristiche di piccole dimensioni e grandi yacht, anche alla vicinanza di grandi mete turistiche quali Capri, Pompei e Sorrento.

A detta riunione è seguita la delibera AP n°40 del 29.10.2008, con la quale il Comitato Portuale ha dato mandato al Presidente dell'AP di attivare le procedure per:

- formalizzare la manifestazione d'interesse alla partecipazione per la formazione del programma integrato urbano denominato "Più Europa" al fine di individuare la più idonea destinazione dell'area portuale stabiese;
- chiedere, congiuntamente al Comune di Castellammare di Stabia, l'inserimento del progetto sul distretto nautico Tornese-Stabiese che prevede interventi infrastrutturali per la nautica e la cantieristica tra i "Grandi Progetti Strategici" della Regione Campania.

Settore cantieristico

Il settore della cantieristica riveste per l'Autorità Portuale di Napoli un comparto fondamentale ai fini dello sviluppo dello scalo Stabiese. Al riguardo l'Autorità Portuale prevede interventi sia di natura organizzativa che di tipo infrastrutturale.

Tali interventi si rendono necessari anche perché l'industria cantieristica rappresenta una componente strategica dell'offerta dei servizi portuali anche in relazione agli ingenti investimenti pubblici e privati impiegati per l'ammodernamento e la ristrutturazione dei cantieri che consentiranno allo scalo Stabiese di attrarre un maggior numero di commesse rivolte alla costruzione di grandi navi.

Inoltre, l'industria cantieristica resta ancorata, prevalentemente, al comparto delle riparazioni e manutenzioni navali, che rappresentano - così come già avviene nel porto di Napoli - un forte fattore di spinta economica: il porto di Castellammare di Stabia potrebbe, pertanto, diventare un punto di riferimento per tutto il territorio nazionale ed europeo.

Nel corso dell'anno 2008, la Fincantieri S.p.A. ha provveduto al varo di due motonavi e precisamente la "Cruise Barcellona" e la "Roma" della Grimaldi Lines.

3.3 Gestione del demanio

Nel corso dell'anno 2008 sono stati rilasciati n°7 titoli concessivi ex art. 36 del Codice della Navigazione.

In particolare, si precisa che l'Autorità Portuale nel corso dell'anno di riferimento ha proceduto ad una serie di approfondimenti ed accertamenti, anche mediante l'effettuazione di sopralluoghi sul posto, al fine di verificare la rispondenza di quanto rappresentato nei titoli di recente acquisizione e nella documentazione tecnica allegata con l'effettivo stato dei luoghi.

Nelle more delle definitive determinazioni relative alle destinazioni d'uso dei beni demaniali marittimi anche in relazione al redigendo piano regolatore portuale, l'Autorità Portuale in sinergia con il Comune di Castellammare di Stabia, ha formalizzato con apposita delibera la trasformazione delle autorizzazioni temporanee già rilasciate alla Porto Antico Stabia - coop. di lavoro a r.l., in concessione quadriennale, per l'occupazione di n°3 zone (piazzale Picard, area ex MM.GG. ed area adiacente all'ingresso principale del porto) portuali da adibire a parcheggio autovetture per complessivi mq. 4.350 nonché mq. 12 per struttura di facile rimozione.

3.3.1 Attività di controllo del demanio marittimo

L'Autorità Portuale ha proceduto, nell'ambito portuale di cui al succitato Decreto Ministeriale, ad un'attività di controllo amministrativo/operativo del demanio marittimo nei limiti consentiti dalla legge.

Tanto premesso, anche nell'anno 2008, sono state redatte dalla locale Capitaneria di Porto e dalla Regione Carabinieri n°4 notizie di reato per violazione degli artt. 54 e 1161 del Codice della Navigazione che hanno determinato l'emissione di altrettante ingiunzioni di sgombero da parte dell'Autorità Portuale.

Anche per il porto Stabiese valgono le medesime considerazioni di carattere generale rappresentate per il porto di Napoli, sull'esecuzione dei provvedimenti ingiuntivi, sui ricorsi al T.A.R. competente nonché sulle possibili problematiche di ordine pubblico legate alle occupazioni abusive.

3.3.2 Analisi degli introiti per canoni

In relazione alle concessioni ex art. 36 del Codice della Navigazione, l'Autorità Portuale ha proceduto alla fatturazione e riscossione dei canoni relativi al 2008.

3.3.3 Prospettive future e previsioni sull'andamento delle entrate per canoni

In prospettiva futura si rappresenta che nel corso dell'anno 2009, per le considerazioni su esposte, saranno introitati i canoni demaniali marittimi così come determinati dall'incremento ISTAT di cui alla legge n°494/93.

3.3.4 Operazioni e servizi portuali - Lavoro Portuale Temporaneo

Le operazioni ed i servizi portuali sono disciplinati dalle seguenti Ordinanze nn°26 e 27/06 relative a:

- “Regolamento per la disciplina del rilascio delle autorizzazione ex art. 16 legge 84/94, per l’espletamento delle operazioni portuali nel porto di Castellammare di Stabia, di durata non superiore al quadriennio”;
- “Regolamento concernente la disciplina dei servizi portuali nell’ambito del porto di Castellammare i Stabia - art. 16 legge 84/94 e D.M. del 06.02.2001 n. 132”;

Si evidenzia che nel corso del 2008 non sono state rilasciate autorizzazioni in merito.

3.4 Tasse portuali

In applicazione al decreto presidenziale n. 100 del 20.12.2006 , relativo ai diritti di approdo corrisposti da navi e mezzi veloci che approdano alle banchine pubbliche del Porto di Castellammare di Stabia sono stati fatturati n°140 approdi per navi da carico.

3.5 Security

Per quanto concerne gli aspetti legati alla security, si è proceduto oltre che alla redazione del Port Facility Security Plan del Porto di Castellammare di Stabia sulla base della valutazione di sicurezza (assessment) effettuata antecedentemente alla succitata estensione, dalla Capitaneria di Porto di Castellammare anche ad implementare lo stesso Plan integrandolo con le disposizioni ricevute dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in riferimento alle navi che permangono all’ormeggio pur senza effettuare alcun tipo di operazione.

Inoltre, sono state implementate misure finalizzate a scongiurare il pericolo di caduta, accidentale o non, di auto e/o persone in mare, attraverso l’installazione di strutture di protezione di tipo “New - Jersey”, sulle banchine del porto di Castellammare di Stabia, oltre all’esistente segnaletica monitoria.

3.6 Manutenzione ordinaria e straordinaria

Considerata la necessità di assicurare il regolare funzionamento degli impianti e delle apparecchiature di illuminazione al fine di garantire le condizioni di sicurezza alla viabilità veicolare e pedonale, l’Autorità Portuale, nell’anno 2008, ha affidato, a seguito di gara a licitazione privata, la tenuta in esercizio degli impianti di pubblica illuminazione portuale a impresa privata.

Resta affidato alla SEPN s.r.l. il servizio di raccolta, rimozione e conferimento dei rifiuti nelle aree demaniali marittime e negli specchi acquei del porto di Castellammare di Stabia (vedi par. 6.2).

3.7 Interventi infrastrutturali

L'avviato intervento di riqualificazione del porto rappresenta il segnale di un'attività intensa avviata dall'Autorità Portuale e dalle amministrazioni Regionale e Comunale diretta a creare condizioni infrastrutturali ed organizzative per il rilancio dello scalo.

Tale intervento, di importo pari a circa 1,5 milioni di euro (al netto del ribasso), è stato realizzato con fondi del P.O.R. Campania 2000-2006 - Misura 4.6 ed è stato ultimato in data 30.11.2008.

Tali lavori hanno riguardato una prima riqualificazione dell'area portuale, ed in particolare:

- ristrutturazione dell'edificio assegnato alla Capitaneria di Porto;
- ristrutturazione dell'edificio sede della Dogana;
- realizzazione di un nuovo impianto di pubblica illuminazione, potenziamento della rete idrica e delle fognature fecali e pluviali;
- demolizione della cinta muraria e realizzazione di opere di arredo urbano nel tratto tra la sede della Capitaneria e la banchina Fontana;
- ripristino della recinzione nel tratto compresa tra l'hotel Montil e l'edificio della Capitaneria di Porto;
- il ripristino delle pavimentazioni esterne;
- la bonifica e la messa in sicurezza dei manufatti non immediatamente utilizzabili per mancanza delle risorse economiche necessarie.

Sono in fase di redazione ulteriori interventi che agevolino il flusso delle "vie del mare" ed il traffico crocieristico e diportistico relativamente agli yacht di grandi dimensioni, che dovrebbero essere attratti dalla vicinanza alle località turistiche della penisola sorrentina ed amalfitana nonché ai siti archeologici dell'area vesuviana. Nei due anni trascorsi di amministrazione delle aree portuali stabiesi da parte dell'Autorità Portuale si è constatata la difficoltà di rendere appetibile e competitivo lo scalo da un punto di vista strettamente commerciale. Infatti i tentativi di promuovere interesse da parte di imprese interessate a svolgere operazioni portuali intese come carico, scarico e deposito di merce sono stati vani, sia per le obiettive difficoltà di accesso a mezzi pesanti che gravano sullo scalo che per l'esiguità di spazi da destinare a piazzali di stoccaggio merci e manovra.

Proprio alla luce di tali considerazioni e delle mutate esigenze di traffico, nel mese di settembre del 2008, l'Autorità Portuale ha riunito i principali soggetti campani gestori di porti turistici, strutture di accoglienza passeggeri e agenti marittimi per ipotizzare uno sviluppo del porto che privilegi l'accosto di grandi yacht da diporto e piccole navi da crociera. Nell'ambito di tale incontro emerse forte l'esigenza di utilizzare le aree portuali dello scalo stabiese per tali finalità. Nei primi mesi del 2009 l'Autorità Portuale è infatti intenta ad elaborare una gara per l'affidamento in concessione di parte delle aree demaniali marittime da destinare all'ormeggio di grandi yacht, piccole navi da crociera ed alla fornitura dei servizi connessi.

3.8 Caratterizzazione ambientale

Relativamente al porto di Castellammare di Stabia alcune verifiche batimetriche effettuate di recente in alcune aree del bacino portuale hanno evidenziato che le attuali profondità dei fondali sono sensibilmente minori rispetto a quelle misurate negli anni scorsi.

È chiaro che tale problematica se non tempestivamente risolta, ostacolerà il rilancio delle attività portuali con gravi danni all'economia locale.

Per tale motivo si rende necessario programmare un'organica campagna di escavi al fine di ripristinare le migliori condizioni operative.

A tal proposito occorre evidenziare che il porto di Castellammare di Stabia è incluso nel Sito di bonifica di Interesse Nazionale "Litorale Vesuviano", identificato con la Legge n. 179/02 e perimetrato con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 27.12.2004 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 80 del 7 aprile 2005).

L'area marina inclusa all'interno di detto sito si estende lungo la fascia costiera campana, per un tratto di circa 26 km, distribuita sul territorio di sette Comuni (Portici, San Giorgio a Cremano, Ercolano, Torre del Greco, Torre Annunziata, Pompei, Castellammare di Stabia), e fino ad una distanza di 3 km dalla costa.

È evidente, dunque, che la realizzazione di qualsivoglia intervento che possa prevedere la rimozione di materiali potenzialmente inquinati, debba essere preceduto dall'esecuzione di un Piano di Caratterizzazione Ambientale e dal perfezionamento delle necessarie procedure autorizzative da porre in essere presso il Ministero dell'Ambiente.

Con Ordinanza n. 233/04 il Commissario di Governo per l'Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque nella Regione Campania, ha affidato all'A.R.P.A.C. l'esecuzione del Piano di Caratterizzazione dell'Area marino-costiera prospiciente il S.I.N. "Litorale Vesuviano".

Detto Piano, predisposto dall'ICRAM ed approvato dal Ministero dell'Ambiente, prevede la caratterizzazione degli arenili e dei sedimenti delle aree marine, fino ad una distanza di 3 km dalla costa, lungo tutta la fascia costiera di circa 26 km che va da Portici fino a Castellammare di Stabia.

In particolare, per quanto concerne l'area portuale di Castellammare di Stabia, ha previsto l'individuazione di n. 11 stazioni di campionamento ubicate secondo un reticolo di maglie regolari di lato pari a 150 m × 150 m.

La caratterizzazione delle aree consegnata alla ditta aggiudicataria in data 24.05.2007 è stata ultimata, ed i risultati analitici ottenuti hanno evidenziato fra l'altro la contaminazione delle aree portuali in argomento.

Tali risultati sono stati presentati al Ministero dell'Ambiente che ne ha preso atto nella conferenza di servizi ex legge 241/90 in data 26.02.2009.

Questa Autorità Portuale sta predisponendo un idoneo progetto di dragaggio ai sensi di quanto stabilito nei citati commi 996 e 997 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) e del relativo regolamento di attuazione.

4. ANALISI DEI DATI RELATIVI A TRAFFICO DI MERCI E PASSEGGERI E PREVISIONI DI SVILUPPO PER IL FUTURO

4.1 Traffico Container

L'andamento dei traffici commerciali nell'anno 2008 è perfettamente in linea con l'andamento dell'economia globale, con ovvio riferimento alla grande crisi mondiale che ha colpito prima l'economia finanziaria e poi l'economia reale.

Il **tonnellaggio totale di merci** movimentato nel porto di Napoli nel 2008 è stato di 19.351.634 tonnellate, -4,5% rispetto alle 20.269.163 tonnellate del 2007.

Non tutte le voci hanno visto un andamento uguale nell'anno in corso, in quanto ogni settore ha visto evoluzioni diverse e variegate strategie messe a punto dagli operatori impegnati.

Il **traffico container** ha chiuso l'anno in incremento (+4,5%, movimentati 481.521 teus rispetto ai 460.812 dell'anno precedente), dato che si è registrato anche nei mesi finali del 2008, in controtendenza rispetto a tutti gli indicatori nazionali. Questo aumento però non deve far credere che la crisi non abbia colpito anche il porto di Napoli, in quanto è altamente probabile che l'incremento sia dovuto al fatto che le compagnie di navigazione, per risparmiare sui costi di esercizio dei servizi marittimi, abbiano deciso di concentrare in pochi porti i propri traffici (diminuendo quindi il numero di scali per ogni viaggio) e tra questi porti è stato inserito probabilmente anche il porto di Napoli. Si tratta, in sostanza, di strategie difensive sviluppate in tempi di crisi volte a ridurre le perdite nell'esercizio commerciale.

Il calo però si vede già nei primi mesi del 2009, a conferma che nonostante le strategie delle compagnie di navigazione, tutti i porti subiranno dei contraccolpi nel conteggio dei propri traffici.

Restano stabili i traffici di **rinfuse solide e liquide** (le rinfuse solide vedono un incremento dello 0,3%, le rinfuse liquide vedono un calo del 3,8%, soprattutto a causa del calo del consumo dei derivati del petrolio).

In calo deciso il **traffico ro - ro** (- 14,2%, con 6.119.628 tonnellate rispetto alle 7.135.851 dell'anno 2007), soprattutto nella seconda metà del 2008, il cui legame diretto con la crisi economica si è fortemente sentito.

(Per i dati relativi ai traffici vedi allegato)

4.2 Traffico Crocieristico

Il 2008 per il comparto turistico - crocieristico è stato un anno di consolidamento di tutta l'attività svolta dal 2000 in termini di traffico, di visibilità, e di considerazione da parte dei protagonisti dell'intero sistema turistico.

I dati registrati in tutti i comparti dell'attività portuale sono stati più che positivi, ma è soprattutto il traffico passeggeri a raggiungere valori sempre più indicativi sul trend di crescita dello scalo partenopeo.

Nell'anno di riferimento, i **crocieristi** sono stati **1.237.078** con 660 approdi registrando una crescita del 7,4 % rispetto al 2007 e del 201% rispetto al 2000, dato più che significativo considerando che il trend di crescita del settore e le conferme già ricevute da parte delle principali compagnie armatoriali, lasciano presagire per il 2009 un ulteriore incremento, raggiungendo così i 1 milione e 500.000 mila crocieristi che approderanno nel Porto di Napoli, confermando così ancora una volta la sua leadership tra i Porti del Mediterraneo.

4.3 Traffico del golfo

Oltre all'evidente crescita del traffico relativo al mercato crocieristico, anche il traffico dei passeggeri diretti alle isole del golfo ha raggiunto anche quest'anno valori importanti. **5.791.000** sono stati i passeggeri che hanno transitato per il Molo Beverello e Calata Porta di Massa, diretti alle località turistiche circostanti.

4.4 Altre Destinazioni

Il porto di Napoli è stabilmente collegato ad altre destinazioni rispetto a quelle considerate, quali la Sardegna, le isole Pontine, le isole Eolie.

Con la Sardegna il collegamento è operato sia con i tradizionali traghetti misti merci - passeggeri che con traghetti solo merci, utili soprattutto in periodo invernale, quando il traffico passeggeri subisce un calo naturale.

La linea con la Tunisia, al momento, è ancora sospesa, in quanto la nave utilizzata dalla compagnia di navigazione che effettua il collegamento è stata noleggiata per altri servizi.

5. ATTIVITA' PROMOZIONALE

5.1 Notizie di carattere generale

L'attività promozionale del settore commerciale dell'Autorità Portuale di Napoli per l'anno 2008 si è concentrata soprattutto sulla partecipazione a manifestazioni fieristiche, missioni all'estero nonché accoglienza nel nostro Porto di delegazioni straniere ed italiane.

Parallelamente, per l'attività promozionale del comparto turistico - crocieristico, l'anno 2008 ha rappresentato un anno denso di appuntamenti fieristici e partecipazioni ad eventi nazionali ed internazionali che hanno permesso all'Autorità Portuale di essere sempre più presente nella filiera economica di settore, sia direttamente attraverso la presenza con un proprio stand a tali eventi sia garantendo la propria presenza con corner personalizzati del Porto di Napoli di supporto agli stand allestiti da altri Enti Istituzionali, in particolare dell'Assessorato al Turismo della Regione Campania.

Nell'ambito degli interventi di promozione della logistica, si ricorda che l'Autorità Portuale è socia di **LOGICA s.c.p.a.**, Agenzia Campana di Promozione della Logistica, che ha come fine la valorizzazione nazionale ed internazionale della Campania come territorio di eccellenza nella logistica e nei trasporti.

In tale ambito, diversi sono stati gli appuntamenti fieristici a cui Logica e l'Autorità Portuale di Napoli si sono presentati insieme, nell'ottica di ottimizzare le risorse e condividere le finalità promozionali.

Le Autorità Portuali di Napoli e di Salerno, inoltre, hanno commissionato a Logica uno **studio sull'evoluzione dei traffici container** nei prossimi anni, per capire se le infrastrutture attualmente esistenti nei due scali sono sufficienti per reggere gli incrementi dei traffici, e per valutare quali interventi infrastrutturali sia necessario fare per attrarre sempre più traffici.

Dallo studio è emerso che la costruzione del nuovo Terminal container di levante del porto di Napoli è essenziale per rispondere alle esigenze del traffico container nel Mediterraneo, almeno fino al 2020 circa. Tale previsione non cambia eccessivamente in considerazione della crisi economica globale, in quanto è prevista una ripresa dei traffici a partire dal primo trimestre 2010.

5.2 Partecipazioni a eventi espositivi e promozionali

Per il *settore commerciale*, l'Autorità Portuale di Napoli ha partecipato alle seguenti fiere commerciali:

NAUTICSUD (Napoli, 8 - 16 marzo)

È la più grande fiera del settore diportistico di tutto il Sud Italia, e seconda solo al Salone Nautico di Genova. La presenza dell'Autorità Portuale di Napoli è giustificata dalla quantità di approdi diportistici presenti nelle aree di competenza dell'Autorità Portuale, e con la quantità di informazioni che vengono di volta in volta date ai diportisti che visitano lo stand.

SITL (Parigi, 11 - 14 marzo)

È la fiera che ha visto crescere di più la presenza di espositori, insieme al SIL di Barcellona. È un evento interessante perché, nell'ottica della concorrenza tra porti del Nord Europa e del Sud, consente di presentare il porto di Napoli ad un panorama di visitatori generalmente piuttosto disinformati sulle caratteristiche dei porti mediterranei e che, talvolta, continuano e servirsi dei porti del Nord Europea per abitudini consolidate. L'Autorità Portuale di Napoli è stata presente all'evento insieme a Logica, con una sinergia di intenti ed una ottimizzazione dei costi di partecipazione.

INTERMODAL SUD AMERICA (San Paolo del Brasile, 15 - 17 aprile)

È l'evento della logistica, secondo solo a quello di Monaco, che raccoglie circa 40.000 visitatori nei tre giorni di svolgimento, con il miglior tasso di crescita.

Tale crescita è testimoniata dalla presenza, in qualità di espositori, dei principali porti europei (Rotterdam, Anversa, Amburgo, Barcellona, Brema, ecc.), ma anche dalla presenza delle principali compagnie marittime mondiali: MSC, China Shipping, CMA - CGM, Hamburg Sud, Senator Lines, ecc. L'importanza della manifestazione è, altresì, testimoniata dalla presenza di tutti i più importanti operatori del Centro e Sud America, e riflessi significativi sono rappresentati dall'aumento dei traffici del Porto di Napoli con quest'area geografica ed in particolare con il Brasile. L'Autorità Portuale di Napoli, in questa edizione, ha effettuato una presentazione dei servizi dello scalo, alla presenza di circa 40 aziende intervenute presso lo stand.

CHINA TRANSPO (Pechino, 22 - 25 aprile)

Tra le missioni all'estero, va registrata la presenza dell'Autorità Portuale a Pechino nell'ambito della missione italiana organizzata da Cisco, a cui hanno partecipato, altresì, altri porti italiani, quali Taranto, Genova, i porti siciliani nonché Assoportti e numerosi imprenditori italiani. La missione, oltre alla parte espositiva, ha visto l'incontro con diversi operatori e personalità cinesi, tra cui la Cosco; l'occasione è servita a rinsaldare ulteriormente i rapporti tra gli operatori locali e le rappresentanze istituzionali italiane.

RO - RO (Goteborg, 20 - 22 maggio)

L'Autorità Portuale di Napoli ha partecipato a questa manifestazione dopo diversi anni di assenza, con l'intento di promuovere i propri servizi Ro - ro ad una qualificata platea internazionale. L'evento, che ha visto la presenza di circa 3.000 visitatori, è il più importante a livello mondiale in questo particolare settore del trasporto marittimo, con una buona presenza della stampa internazionale, cui sono state fornite informazioni dettagliate su tutti gli aspetti essenziali dello scalo partenopeo.

CITYLOGISTICS (Padova, 27 - 29 novembre)

La manifestazione, unica del settore in Italia, ha visto la presenza di Assoportti, che ha organizzato un importante convegno sui temi della logistica e dei trasporti. Presenti anche molti altri porti italiani, quali Genova, La Spezia, Savona, Taranto, i porti pugliesi, e diversi interporti, la cui partecipazione coordinata con i porti rende l'idea di quanto il concetto di logistica integrata stia diventando vitale nel panorama italiano. L'Autorità Portuale di Napoli è stata presente anche qui insieme a Logica.

Per quanto riguarda il *settore crocieristico* l'Autorità Portuale è stata presente ai seguenti appuntamenti:

BIT (Milano, 19 - 22 febbraio 2008)

Dal 19 al 22 febbraio l'AP ha partecipato alla principale fiera turistica internazionale con uno stand di 20 mq all'interno del Padiglione della Regione Campania. La manifestazione in oggetto è stata teatro delle conferenze di

presentazione di tutta la progettualità dei principali Enti di riferimento, tra cui anche l'Autorità Portuale che ha presentato nel corso di numerosi incontri con i giornalisti ed operatori del settore, le novità relative al programma crocieristico dell'anno e degli eventi collegati.

SEATRADE (Miami, 16 - 19 marzo 2008)

Il Seatrade di Miami, è da sempre considerato l'appuntamento per eccellenza per tutti i Porti e gli operatori principali del settore turistico - crocieristico e anche per l'A.P. di Napoli rappresenta ormai da anni la principale manifestazione fieristica mondiale.

L'A.P. anche quest'anno ha partecipato all'evento con un proprio stand di 35 mq. L'evento costituisce una importante opportunità di incontro con tutti i principali *cruise operators* del settore ed offre, altresì, la possibilità di apprendere non solo le novità del mercato ma soprattutto le previsioni dei traffici relativi a tutti i principali Porti del mondo. Dagli studi di settore presentati durante le conferenze si conferma che il Porto di Napoli risulta essere il primo porto di transito del Mediterraneo nel settore crociere.

BMT (Napoli, 4 - 6 aprile 2008)

La Borsa Mediterranea del turismo, alla sua undicesima edizione nel corso degli anni è diventata, dopo la Bit, la manifestazione più significativa insieme al TTG di Rimini, per tutti gli operatori turistici soprattutto del sud Italia.

L'A.P. ha partecipato con uno stand di 20 mq, con una presenza prevalentemente di carattere istituzionale. Infatti, l'A.P. è stata presente nel Padiglione dove erano posizionati gli stands della Regione Campania, del Comune di Napoli, della Camera di Commercio, dell'Aeroporto di Napoli e di tutte le altre Associazioni turistiche locali, in modo da evidenziare e rappresentare il sistema di promozione regionale dell'attività turistica globale.

MEDCRUISE

Il Porto di Napoli ha preso parte a tutti gli appuntamenti annuali organizzati dall'Associazione Medcruise (Associazione dei Porti crocieristici del Mediterraneo, di cui l'Autorità portuale è socia da 16 anni).

Nel 2008 le iniziative sono state molteplici: l'Assemblea Generale si è tenuta a Trieste dal 21 al 24 maggio, la seconda programmata generalmente in autunno, si è tenuta a Venezia durante il Seatrade med, dove è stato nominato il nuovo Board of directors: la Presidenza è tornata in Italia, con l'elezione dell'Ing. Giovanni Spadoni direttore del Porto di Livorno 2000; tra gli altri, erano presenti anche rappresentanti del Venezia terminal Passeggeri, dell'Autorità Portuale di Cagliari e dell'Autorità Portuale di Civitavecchia.

Oltre a questi appuntamenti consolidati, dove si è avuta l'opportunità di incontrare i maggiori esponenti delle compagnie crocieristiche e di discutere sull'andamento del mercato e le potenzialità dei vari porti del Mediterraneo, la novità di quest'anno è rappresentata dalla possibilità data ai partecipanti di

visitare le strutture dei Porti ospiti delle assemblee e le modalità organizzative degli stessi.

Altre iniziative

PARTECIPAZIONE FORUM PA (Roma, 12-15 maggio 2008)

Per il secondo anno consecutivo l’Autorità Portuale ha partecipato al Forum della Pubblica Amministrazione con uno spazio all’interno dello stand del Comune di Napoli dal titolo “Al centro dell’innovazione”. La presenza dell’Autorità Portuale si è caratterizzata per la presentazione di un aggiornamento del video sull’attività e sui compiti dell’Ente di Governo del territorio portuale, per l’esposizione su uno dei totem, disposti nell’area espositiva, delle principali scelte effettuate in questi anni con una particolare attenzione ai progetti sul waterfront portuale e sul diportismo.

L’Autorità Portuale di Napoli nel corso del 2008, ha partecipato, inoltre, insieme al Comune di Napoli al **PROGETTO C.T.U.R. - CITY YOU ARE - CRUISE TRAFFIC AND URBAN REGENERATION** of city port heritage (la Rigenerazione Urbana ed il Traffico Crocieristico delle città portuali) nell’ambito della struttura del Programma Urbact II , cofinanziato dall’Unione Europea. Il Comune di Napoli ha il ruolo di Leader del Progetto e l’Autorità Portuale di Napoli è uno dei suoi Partners. In qualità di Project Partner l’Autorità Portuale di Napoli intende realizzare un network tematico sulla problematica dell’interfaccia porto - centro storico e traffico crocieristico.

Il progetto C.T.U.R., approvato definitivamente il 19 gennaio 2009, avrà la durata di 30 mesi.

L’A.P. di Napoli, fa parte da alcuni anni di un Gruppo di lavoro denominato “**FOCUS GROUP**” che comprende istituti di ricerca, uffici studi e ricerche di enti pubblici e privati ed altre istituzioni sociali della Regione Campania. Il Focus Group, che si riunisce mensilmente, ha l’obiettivo di favorire lo scambio continuo e qualificato di flussi informativi e statistiche tra gli Enti partecipanti e realizza ogni anno un rapporto finale su argomenti, ogni volta differenti, alla cui stesura concorrono in varia misura gli stessi membri del *Group*.

Nel mese di luglio 2008 l’Autorità Portuale ha organizzato una tavola rotonda dal titolo “ Le infrastrutture in Campania “ in collaborazione con Istat, Banca d’Italia, Ass. Costruttori Edili di Napoli, Confindustria e Ass. Studi e Ricerche per il Mezzogiorno.

L’Autorità Portuale ha intrapreso in questi anni un’attività di **monitoraggio del lavoro e delle imprese** presenti nel Porto di Napoli, rilevandone alcuni dati quali fatturato, occupazione ed investimenti. Tale lavoro ha consentito di avere un quadro complessivo dello sviluppo economico ed occupazionale della realtà imprenditoriale del Porto di Napoli ed in particolare dei settori che lo connotano ovvero quello commerciale, cantieristico e turistico/passeggeri. L’Autorità Portuale ha condotto anche nell’anno 2008 questa analisi con regolarità, aggiornando periodicamente la rappresentazione della realtà del porto, puntando l’attenzione non solo all’aspetto quantitativo delle unità

lavorative ma anche alla loro composizione per fasce di età, sesso e per tipologia contrattuale.

I dati in nostro possesso sono quelli relativi all'anno 2007 dalla cui analisi è possibile rilevare un costante dinamismo del sistema imprenditoriale: l'occupazione complessiva nel 2007 ha raggiunto le 4.993 unità (+ 2,6% sul 2006) mentre il fatturato aggregato ha superato i 680 milioni di euro (+ 2,3% sul 2006). L'occupazione generata dalle imprese portuali prese in esame si caratterizza per una prevalenza della fascia d'età compresa tra i 18 e i 40 anni, pari al 55%; la fascia tra i 41 ed i 50 anni ha un'incidenza del 27%. Dall'indagine sulla ripartizione per sesso, si rileva che perdura una fortissima incidenza dell'occupazione maschile in tutti i settori di attività. Infatti, il tasso di occupazione femminile, seppure in percentuali diverse nei tre settori, non supera il 9%. Sotto il profilo contrattuale la grande maggioranza dei lavoratori (70%) ha un contratto a tempo indeterminato.

5.3 Pubblicazioni e inserzioni su organi di stampa

Per quanto riguarda l'*house organ* dell'Autorità Portuale di Napoli "Porto di Napoli" si è proseguito nel compito di veicolare attraverso il giornale dell'Autorità Portuale di Napoli l'attività di programmazione, indirizzo, controllo e promozione dell'Ente. Come per l'anno passato anche per l'anno 2008 il giornale è stato stampato in 2000 copie distribuite in massima parte via posta ad una mailing list ragionata di 1.600 destinatari.

L'Autorità Portuale ha realizzato nel 2007 una campagna pubblicitaria che ha diffuso l'immagine dell'Ente sulle testate locali, nazionali e internazionali; numerosi, inoltre, sono stati i comunicati stampa, le interviste, gli interventi del Presidente e del Segretario Generale dell'A.P. che hanno trovato spazio sulle principali testate giornalistiche di settore, locali e nazionali. Per i maggiori eventi sono state organizzate apposite conferenze stampa e predisposte apposite schede tecniche di aggiornamento.

5.4 Uso delle moderne tecnologie con particolare riferimento alla ampiezza e tempi di aggiornamento dei siti Internet

Il sito Internet dell'Autorità Portuale, il cui indirizzo è www.porto.napoli.it, ha registrato nel 2008 87.927 nuovi visitatori con un incremento rispetto al 2007 del +7,3%.

Il sito risponde ad una logica duplice quale sito di servizio e sito di informazione.

6. SERVIZI DI INTERESSE GENERALE

6.1 Notizie di carattere generale

L'Autorità Portuale ha ultimato la dismissione a favore di società partecipate (Servizi Ecologici Portuali Napoli s.r.l., Idra Porto s.r.l. e Servizi Ferroviari Portuali - Ferport Napoli s.r.l.) della gestione diretta dei servizi di carattere generale.

L'A.P. ha tuttavia conservato, in maniera diversa, quote societarie nelle suddette società affidatarie dei servizi al fine di esercitare il necessario ed opportuno controllo sull'efficienza del servizio stesso.

6.2 Elenco dei servizi affidati; soggetti affidatari; decorrenza e termine dell'affidamento

Servizi di interesse generale distinti per soggetti affidatari:

SERVIZIO IDRICO

Mediante l'atto concessivo decennale datato 22.3.2005 (con validità 1.1.2004 - 31.12.2013) l'Autorità Portuale ha affidato alla società IDRA PORTO s.r.l. (in cui partecipa con una quota del 20%) il servizio idrico portuale per la gestione dell'acquedotto, delle cisterne e della rete idrica e relative manutenzioni, per la fornitura idrica alle navi in porto ed in rada, ai concessionari e agli utenti in genere mediante utilizzo delle rete idrica portuale. Per l'espletamento del suddetto servizio sono stati concessi alla Idra alcuni locali demaniali, ubicati al piano terra ed al primo piano della palazzina sita sul Molo Pisacane - angolo ormeggi n. 25 e 26 del Porto di Napoli - per una superficie complessiva di mq. 256 circa, da destinare a spogliatoi del personale, officina, deposito, ricovero automezzi ed uffici. Alla concessionaria sono state, altresì, consegnate le attrezzature e gli autoveicoli necessari per l'espletamento del servizio.

SERVIZI ECOLOGICI

Con atto Rep. n. 5148 stipulato in data 27.12.2007, è stata rinnovata la Convenzione tra l'Autorità Portuale di Napoli e la Servizi Ecologici Portuali Napoli s.r.l., per il periodo dall'2.1.2008 al 31.12.2010, disciplinante il servizio di raccolta, rimozione e conferimento rifiuti nell'ambito della circoscrizione territoriale di Napoli e di Castellammare di Stabia nonché la gestione del servizio di pulizia dei servizi igienici siti al Molo Beverello e al Molo Sannazzaro.

Sulla base di tale convenzione la Società affidataria può esercitare la gestione dei rifiuti intesa come complessiva attività di spazzamento, conferimento, raccolta, trasporto, trattamento, smaltimento, recupero e riciclaggio, a cadenza giornaliera nell'intero arco solare, condizioni meteo-marine permettendo e, previa acquisizione delle necessarie autorizzazioni previste dalla legge, con particolare riguardo alla normativa in materia di sicurezza ed antinfortunistica.

STAZIONI MARITTIME

L'edificio della Stazione Marittima, in concessione alla società Terminal Napoli con atto di concessione trentennale n. 124/05 del 10.01.2005 e successivo atto suppletivo n. 126/2006, con il quale la suddetta Società è stata autorizzata ad effettuare i lavori di restauro e rifunzionalizzazione

dell'edificio Stazione Marittima, è stato trasformato in un moderno e funzionale terminal crocieristico ed un centro congressuale tecnologicamente adeguato.

Per quanto attiene al polo Congressuale i relativi lavori di adeguamento sono stati ultimati nel corso del 2008. Infatti, attualmente il Centro Congressuale si presenta dotato di n. 5 sale, in quanto le tre sale esistenti sono state opportunamente ristrutturata e sono state, altresì, realizzate altre due nuove sale, ricavate con interventi di demolizione di alcuni ambienti laterali non utilizzati. Tutte le sale sono gestite da un'unica sala regia dotata di modernissime apparecchiature elettroniche audio/video.

Le cinque sale congressuali risultano servite da un'ampia galleria laterale ed hanno la capacità di ospitare oltre 1000 congressisti. La Nuova Hall, anch'essa opportunamente ristrutturata, è destinata all'occorrenza ad area congressuale-expo ed, eventualmente, anche ad attività commerciali.

A tutt'oggi, risultano da ultimare esclusivamente le salette al piano superiore, in quanto i relativi spazi sono stati consegnati alla Soc. TERMINAL Napoli nel mese di settembre 2007, a seguito della delocalizzazione degli uffici del Ministero della Salute -UVAC-PIF.

Per quanto attiene alla parte commerciale, la Soc. Terminal Napoli, in funzione delle specifiche professionalità, ha affidato le operazioni di sviluppo e gestione della menzionata attività alla Intership, società partecipata al 100% da Interporto Campano s.p.a.

Nel corso dell'anno 2008 è stato emesso, all'esito di apposito procedimento istruttorio, il provvedimento n. 0380 del 20.03.2008, con il quale la società terminalista è stata autorizzata ad effettuare i lavori intesi alla realizzazione del centro commerciale ed attualmente sono in corso i lavori di adeguamento di tutti i locali destinati a quest'ultima attività.

Inoltre, nel corso dell'anno 2008, la s.p.a. Terminal Napoli ha avanzato apposita istanza intesa ad ottenere l'autorizzazione ad effettuare lavori di trasformazione ed adeguamento delle esistenti due passerelle site al molo Angioino e, ciò, in previsione dell'arrivo di navi da crociera di nuova generazione le cui dimensioni risultano essere sempre maggiori.

I lavori di cui sopra, che necessitano dell'approvazione del progetto da parte del Comitato Portuale, consentiranno di realizzare una maggiore operatività del terminal crocieristico.

A gennaio 2008, nella Stazione Marittima di Calata Porta Massa, si è tenuta la conferenza stampa di presentazione del piano di comunicazione per il **trasferimento dal Molo Beverello a Calata Porta Massa** dei traghetti diretti alle isole del golfo, risultato finale di una ampia campagna di informazione avviata nel 2007 con l'individuazione dell'agenzia di comunicazione.

Il trasferimento dei traghetti per le isole del golfo dal Beverello a Calata Porta Massa, così come sopra descritto, ha comportato la necessità di dotare di tutti i servizi per i passeggeri **la Nuova Stazione Marittima Sussidiaria**, che

opportunamente ristrutturata, accoglie al suo interno, oltre alle biglietterie delle compagnie di navigazione, una serie di punti di ristoro per i turisti diretti in Sicilia e in Sardegna, nonché per i croceristi le cui navi da crociera vengono fatte attraccare al Molo Pisacane.

Ha funzionato, altresì, a pieno regime il servizio di trasporto gratuito, a mezzo pullman, per i passeggeri provenienti e/o diretti alle isole del golfo e tutti gli utenti portuali, che collega il Molo Beverello a Calata Porta Massa e viceversa, che prevede l'impiego di n. 2 navette (di cui una per i portatori di handicap) tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 6,00 alle ore 24,00.

SERVIZIO DI MANOVRA CARRI FERROVIARI - FERPORT S.P.A

La società di movimentazione ferroviaria portuale, la FERPORT, posizionata nella nuova palazzina delle manovre ferroviarie realizzata dall'Autorità Portuale nella zona portuale posta in radice del Pontile Vittorio Emanuele del porto di Napoli.

L'attuale compagine societaria risulta la seguente:

Serfer	51%
Autorità Portuale di Napoli	34%
Interporto Campano	15%

Nel 2008 l'interporto Campano ha registrato un transito di veicoli commerciali su gomma di 418.919 unità il 2,8% in più rispetto alle 407.323 del 2007, con una movimentazione complessiva di 5.005.509 tonnellate rispetto a 4.867.584 dell'anno precedente. Il traffico su rotaia gestito da TIN (Terminal Intermodale di Nola), società controllata da Interporto Campano ha registrato un notevole incremento dei volumi. I treni sono passati da 1.235 nel 2007 a 1.326 con una crescita del 7,4% mentre la movimentazione container è cresciuta del 16,9% da 62.395 a 72.977 teus.

La movimentazione ferroviaria della FERPORT, invece, ha subito un notevole calo come è possibile riscontrare dai dati di seguito riportati:

2007		2008	
<i>n° carri</i>	<i>n° treni</i>	<i>n° carri</i>	<i>n° treni</i>
728	43	977	53
783	54	993	58
811	59	888	53
633	43	763	52
987	58	768	49
1.101	59	758	47
1.515	83	782	51
784	43	455	29
1.063	61	659	50
1.153	65	685	47
1.025	63	525	38
642	38	493	31
11.225	669	8.746	558
		-22.1	- 16.6

6.3 Eventuali problematiche insorte in fase di gara per l'affidamento dei servizi

Non sono insorti particolari ostacoli procedurali e/o amministrativi per l'affidamento del servizio idrico portuale alla s.r.l. IDRA PORTO in quanto gli eventuali contenziosi sono stati risolti in sede di redazione del disciplinare, che ha stabilito in maniera precisa ed univoca gli obblighi ed i poteri esercitati per la gestione del servizio medesimo.

Per quanto attiene all'esercizio del servizio di pulizia affidato alla società S.E.P.N., non sono sorte questioni applicative del relativo regolamento di gestione.

6.4 Tariffe praticate dagli affidatari all'utenza

La *SEPN* ha comunicato per l'anno 2008 le tabelle relative alle tariffe applicate all'utenza per l'espletamento del proprio servizio, che l'Autorità Portuale ha provveduto a pubblicizzare nei modi di legge mediante affissione delle stesse al proprio Albo.

Si elencano di seguito le tariffe RSU relative all'anno 2008

CAT.	Tipologia concessione	Euro x mq.	Minimo fisso
A	Uffici privati	5,57	278,41
A1	Negozi	5,50	278,41
B	Alloggi	1,45	72,45
C	Uffici Pubblici	Vedi tabella 1/C	

D	Depositi e provveditorie	3,24	162,00 (tab. 4/D)
E	Esercizi pubblici (bar/ristorante)	10,79	539,75
F	Officine Meccaniche Navali	1,45	72,45
G	Biglietterie	5,03	251,50
H	Pontili/aree scoperte/parcheggi	3,24	161,00 (tab. 2H)
I	Aree scoperte (terminal)	0,34	0,34 (tab. 3/I)
L	Cantieri navali	0,24	0,24

TABELLA 1/C - UFFICI PUBBLICI

SCAGLIONI	Euro x mq.
Fino a mq. 500	0,71
Da mq. 510 a mq. 1000	0,60
Da mq. 1001 a mq. 2000	0,43
Da mq. 2001 a mq. 3000	0,33
Da mq. 3001 a mq. 5000	0,24
Oltre mq. 5000	0,15

TABELLA 2/h Pontili/aree scoperte/parcheggi

SCAGLIONI	Euro x mq.
Fino a mq. 500	3,24
Da mq. 501 a mq. 2000	3,14
Da mq. 2001 a mq. 5000	3,07
Da mq. 5001 a mq. 10.000	3,00
Oltre mq. 10.000	2,88

TABELLA 4/D Depositi e Provveditorie

SCAGLIONI	Euro x mq.
Fino a mq. 500	3,24
Da mq. 501 a mq. 2000	3,14
Da mq. 2001 a mq. 5000	3,07
Da mq. 5001 a mq. 10.000	3,00
Oltre mq. 10.000	2,88

TABELLA 3/L Aree scoperte terminal

SCAGLIONI	Euro x mq.
Fino a mq. 5000	0,33
Da mq. 5001 a mq. 10.000	0,29
Oltre mq. 10.000	0,26

La società **FERPORT**, nell'anno 2007, ha applicato una tariffa unica di € 5,16 per carro.

Si riportano di seguito le tariffe applicate dalla società **S.r.l. IDRA PORTO** per l'anno 2008:

TABELLA TARIFFARIA DEL SERVIZIO IDRICO NEL PORTO DI NAPOLI

TABELLA A TABELLA PER LA FORNITURA DI ACQUA ALLE NAVI

A1) Navi e galleggianti mercantili:

Tariffa Ordinaria.	
fino a 20 mc	€ 36,78 diritto fisso
per ogni mc. oltre i 20 e fino a 50 mc	€ 1,95 al mc.
per ogni mc. oltre i 50 e fino a 150 mc	€ 1,85 al mc.
per ogni mc. oltre 150 e fino a 300 mc	€ 1,80 al mc.
per ogni mc. oltre i 300 e fino a 500 mc	€ 1,78 al mc.
per ogni mc. oltre i 500	€ 1,73 al mc.

A2) Navi e galleggianti mercantili:

Tariffa ordinaria e festiva:	
fino a 20 mc	€ 43,40 diritto fisso
per ogni mc. oltre i 20 e fino a 50 mc	€ 2,35 al mc.
per ogni mc. oltre i 50 e fino a 150mc	€ 2,20 al mc.
per ogni mc. oltre 150 e fino a 300 mc	€ 2,15 al mc.
per ogni mc. oltre i 300 e fino a 500 mc	€ 2,09 al mc.
per ogni mc. oltre i 500	€ 2,00 al mc.

Tariffa straordinaria
(da lunedì al venerdì dalle ore 16.30 alle ore 22.00)
(sabato e domenica dalle ore 7.00 alle ore 22.00)

A3) Navi Militari Nazionali ed Estere

Tariffa forfettizzata € 2,22 al mc.

A4) Navi Cisterna che effettuano il trasporto di acqua:

€ 1,55/mc.-----per rifornimenti a navi cisterna che effettuano il trasporto oltre le 100 miglia;

€ 1,90/mc.-----per rifornimento a navi cisterna che effettuano il trasporto al di sotto delle 100 miglia;

A4) Lavaggio a Navi e Galleggianti:

fino a 20 mc	€ 39,85 diritto fisso
per ogni mc. Oltre i 20 mc	€ 1,95 al mc.

A5) Impiego manichette:

Per ogni fornitura effettuata con l'impiego di manichette su banchine dotate di condotte regolarmente funzionanti, saranno corrisposti i seguenti diritti fissi:

- a) per ogni attacco di manichetta di proprietà della nave o dell' IDRA PORTO € 4,80;
- b) in caso di impiego di manichette dell' IDRA PORTO al compenso per l'attacco va aggiunto un compenso fisso al mc. di acqua erogata pari ad € 0,15;
- c) nel caso di impiego, per ogni attacco, di due o più manichette di proprietà della IDRA PORTO sarà applicata una maggiorazione oraria (corrispondente al costo orario di un operaio spec.) € 18,90;

TABELLA B
TARIFFA PER LA FORNITURA IDRICA ALLA UTENZA PORTUALE

B1) Utenti Fissi Privati:

La tariffa per la fornitura di acqua agli utenti fissi privati esistenti in porto, è stabilita come segue:

Canone € 1,45 a mc;
Eccedenza € 1,61 al mc.

B2) Pubbliche Amministrazioni:

Canone € 1,30 al mc;
Eccedenza € 1,38 al mc.

B3) Utenti di alloggi demaniali:

La tariffa per la fornitura di acqua ai beneficiari (dipendenti A.P. e C.P.) di alloggi demaniali in porto è stabilita come segue:

Canone € 0,96 al mc.
Eccedenza € 1,39 al mc.

B4) Cantieri del Mediterraneo S.p.A.

Canone fino a 25.000 mc. ed eccedenza	€ 1,15 al mc.
Canone a 20.000 mc	€ 1,25 al mc.
Eccedenza	€ 1,30 al mc.
Canone inferiore a 20.000 mc	€ 1,45 al mc.
Eccedenza	€ 1,50 al mc.

B5) Piccoli rifornimenti:

Per i piccoli rifornimenti di cui agli art. 7 e 17 del vigente Regolamento si applica il diritto fisso da 1 a 20 mc. della tabella A1) pari ad € 40,00.

TABELLA C
TARIFFA PER LAVORI IN CONTO UTENZA
DIRITTI FISSI

C1) Constatazione e preventivo per lavori di nuovi allacciamenti..... € 75,00

C2) Constatazione e/o preventivo per lavori di pronto intervento
interruzione e ripristino fornitura per morosità, nonché per
rescissione contratto
€ 50,00

Nota A: Il costo della manodopera per la fornitura e messa in opera del materiale necessario, sono determinati in proporzione alle unità lavorative ed ai materiali impiegati.

Nota B: l'importo globale della fattura per lavori in conto utenza è maggiorata del 20% a copertura delle spese generali e di amministrazione.

TABELLA D
SERVIZIO DI FORNITURA ACQUA A MEZZO BETTOLINA E/O CISTERNA

Fornitura di acqua a mezzo bettolina e/o cisterna:

D1) Consegna effettuata dalle ore 08.00 alle ore 16.30 dal lunedì al venerdì.....€ 19,00 al mc.

D2) Consegna effettuata dalle ore 16.00 alle ore 08.00 dal lunedì al venerdì....€ 27,70 al mc.

D3) Consegna effettuata nei giorni di sabato, domenica e/o festivi infrasettimanali..... € 28,50 al mc.

D4) Il minimo fatturabile è di 100 mc. per ogni fornitura da effettuare nel tempo massimo di 4 ore dall'arrivo sottobordo. Per ogni ora e/o frazione successiva alle prime quattro ore verrà addebitato l'importo di€ 360,00 per ora.

N.B.: il tempo di impiego della bettolina decorre dall'orario di ingaggio del convoglio e termina con il rientro dello stesso all'ormeggio.

TERMINI DI PAGAMENTO:

Il pagamento delle fatture emesse per la fornitura idrica deve essere effettuato entro 30 giorni dalla data di emissione delle fatture stesse.

Il pagamento delle fatture emesse a carico di Pubbliche Amministrazioni inviate con Raccomandata R.R. deve essere effettuato entro 60 gg. dalla data di ricezione.

Decorsi i termini sopraindicati dovrà essere corrisposta all'IDRA un'indennità di mora pari al 2% dell'importo dovuto oltre ad una penalità pari allo 0,30% per ogni 15 gg. o frazione di ritardo di pagamento.

6.5 Valutazioni sulla qualità ed efficienza dei servizi

A seguito della definizione della prima fase di attuazione, finalizzata alla riorganizzazione dei servizi in questione, si è potuto constatare l'effettiva produzione di effetti positivi sia sulla qualità che sull'efficienza dei servizi, con apprezzabile miglioramento anche delle capacità strutturali delle società partecipate.

7. MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLE OPERE PORTUALI - OPERE DI GRANDE INFRASTRUTTURAZIONE

7.1 Notizie di carattere generale

L'art. 6 della legge n° 84/1994 e s.m.i. prevede tra i compiti dell'Autorità portuale quello relativo alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni nell'ambito portuale, previa convenzione con il Ministero dei lavori Pubblici.

7.2 Manutenzione ordinaria: elenco e stato di avanzamento delle opere avviate, costi di realizzazione, ammontare dell'eventuale contributo ministeriale e delle risorse proprie impiegate

L'attività di manutenzione ordinaria delle parti comuni attiene a: pulizia degli specchi acquei delle aree portuali e degli arenili e delle scogliere, manutenzione degli impianti elettrici di pubblica illuminazione e relative spese di fornitura di energia elettrica, che pertanto sono stati sostenute con fondi propri dell'Autorità Portuale.

Le spese sostenute per la manutenzione ordinaria per l'anno 2008 dell'Autorità Portuale di Napoli, ammonta ad € 2.583.955,19 così come risulta dal seguente prospetto:

- Spese per manutenzione ordinaria per impianti e attrezzature	€.	228.877,00
- Spese Pulizia specchi acquei, bonifica, pulizia e smaltimento rifiuti di scogliere ubicate lungo il litorale ricadente nella circoscrizione dell'A.P. di Napoli - Convenzione S.E.P.N.	€.	1.616.154,00
- Spese fornitura ENEL	€.	490.953,29
- Servizio di pulizia della Stazione Marittima e della sede dell'Autorità Portuale, nonché esercizio e manutenzione dei servizi igienici della Stazione Marittima	€.	247.970,90
Importo valutato (in euro)		2.583.955,19

7.3 Manutenzione straordinaria: elenco e stato di avanzamento delle opere avviate, costi di realizzazione, ammontare dell'eventuale contributo ministeriale e delle risorse proprie impiegate

Con l'attuazione dell'autonomia finanziaria prevista dal comma 983 dell'art. 1 della legge finanziaria 2007, è decaduta l'assegnazione del contributo statale per la manutenzione per le parti comuni (sia ordinaria che straordinaria).

In merito si evidenzia che l'importo impegnato per i lavori di manutenzione straordinaria nell'anno 2008, ammonta ad € 3.566.481,23, comprensivo anche degli interventi nel porto di Castellammare di Stabia.

Con decreto del Ministero dei Trasporti del 17.10.2007 è stato ripartito il fondo perequativo istituito dall'art. 1 comma 983 della Legge 27.12.2006 n. 296 (Finanziaria 2007) tra le Autorità Portuali e che, a quella di Napoli è stato attribuito l'importo di € 2.970.000,00.

Infatti, con reversale n. 1891 del 24.12.2008 è stata trasferita a questa Autorità Portuale la somma di € 2.969.998,18.

Tale stanziamento è destinato alla manutenzione straordinaria dei porti per l'anno 2008.

7.4 Grande infrastrutturazione: finanziamenti disponibili con indicazione della relativa fonte, elenco e stato di avanzamento delle opere avviate, costi di realizzazione

Tra i sette interventi infrastrutturali ammessi al cofinanziamento comunitario sui fondi FESR. (Legge 413/98 - DM 27.10.1999) finanziati per € 26.406.958,50, due sono stati cofinanziati.

Tali interventi sono quelli relativi al "Consolidamento ed adeguamento del Molo Immacolatella Vecchia" cofinanziati con i fondi ordinari del Ministero II.TT. (D.M. 07.03.2001, protocollo d'intesa stipulato il 20.09.2001 rep. n. 2882) per € 5.602.655,95, ed i lavori di "Recupero e consolidamento del molo S.

Vincenzo” cofinanziati con i fondi ordinari del Ministero II.TT. (protocollo d’intesa n. 24 di repertorio del 23.12.2003) per € 7.230.396,59.

L’importo complessivo dei citati finanziamenti comprensivo dei fondi del Ministero II.TT. ammonta ad € 39.240.011,04.

Ai sensi dell’art. 4 del D.M. 27.10.1999, l’economia derivante dai quadri economici finali dei sette lavori, dell’importo complessivo di € 678.000,00, è stata utilizzata per cofinanziare i lavori di “Adeguamento rete fognaria portuale e collegamento ai collettori cittadini” previsti nell’aggiornamento dell’elenco annuale 2008 di questa Autorità Portuale.

Per le suddette opere, già ultimate, al 31.12.2008 sono stati impegnati € 38.467.824,75, complessivamente è stata spesa la somma di € 38.350.232,46, mentre nell’anno 2008 sono stati spesi € 586.890,78.

Con Intesa Istituzionale di Programma Stato/Regione Campania del 16.02.2000 sono stati finanziati ed impegnati per un importo pari ad euro 14.477.908,70.

L’opera relativa ai lavori di “**Ammodernamento ed adeguamento strutturale ed impiantistico del Bacino di Carenaggio n. 3**” è cofinanziata con fondi del Ministero dei Lavori Pubblici con D.M. 07/03/2001, protocollo d’intesa n. 2881 del 20.09.2001, approvato con D.M. n. 9548/9889 del 03.12.2001 per un importo di € 9.812.681,08.

I lavori di “**Potenziamento e razionalizzazione delle infrastrutture intermodali e terminalistiche dell’area commerciale del Porto di Napoli - appalto concorso per la progettazione esecutiva, costruzione ed installazione di n. 2 gru portainers sul molo Bausan**”, dell’importo complessivo di € 13.442.057,69 sono cofinanziati per la somma di € 2.080.005,00 con fondi propri dell’Autorità Portuale.

Le citate opere sono state ultimate e per esse è stata liquidata da questa Autorità Portuale fino al 31 dicembre 2008 la spesa complessiva di € 25.765.473,46, mentre nell’anno 2008 sono stati spesi € 128.714,58 .

Con **Legge n. 388/2000** - D.M. 02.05.2001 questa Autorità Portuale è stata autorizzata a stipulare con primario Istituto Bancario mutui, ammortizzabili dallo Stato in quindici annualità. A seguito di gara detto Istituto Bancario è risultato il Raggruppamento temporaneo costituito dalla Banca OPI S.p.A. già Banco di Napoli S.p.A. (Banca Capogruppo), Dexia Crediop S.p.A. e Banca Monte dei Paschi di Siena, con cui sono stati stipulati n. 3 contratti mutuo in data 28.11.2002 (Rep. 66741, 66742 e 66743) dell’importo complessivo valutabile in € 83.000.000,00 suddiviso rispettivamente in € 31.000.000,00, € 38.000.000,00 e € 14.000.000,00.

Considerato che il termine del periodo di utilizzo del finanziamento per i

primi due citati contratti di mutuo era il 15 dicembre 2006, con n. 2 atti di messa a disposizione di importo e ricognizione finale di debito del 19.12.2006 rep. n. 68761 (riferito al contratto n. 66741/02) e rep. n. 68760 (riferito al contratto n. 66742/02), è risultato un finanziamento definitivo rispettivamente di € 33.568.134,47 ed € 40.543.940,70. Mentre per il terzo contratto Rep. 66743 del 28.11.2002 il termine del periodo di utilizzo del finanziamento era il 15 dicembre 2007, con atto di messa a disposizione di importo e ricognizione finale di debito del 19.12.2007, l'esatto finanziamento è risultato di € 14.493.546,66.

Pertanto, l'importo complessivo dei tre contratti di mutuo è risultato in definitiva di € 88.605.621,83, ad oggi tutto accreditato.

Gli interventi infrastrutturali, i servizi di ingegneria e le indagini finanziati in tutto o in parte con tali fondi, compresi negli aggiornamenti degli elenchi annuali dal 2004 al 2008 e nel programma triennale 2009/2011, sono i seguenti:

- 1) Consolidamento e rafforzamento della banchina levante molo Pisacane ormeggi 23 e 24 - importo finanziamento e progetto € 5.777.874,48;
- 2) Adeguamento e potenziamento opere difesa litorale in località S.Giovanni a Teduccio-Pietrarsa - importo finanziamento e progetto € 2.929.814,19;
- 3) Attrezzature per le riparazioni navali marittime (acquisto bacino n. 5) - importo finanziamento € 12.840.000,00;
- 4) Adeguamento Nuova Darsena a terminal contenitori, mediante colmata, e conseguenti collegamenti nonché rimozione colmata di Bagnoli - NUOVO CIRCUITO DI PRESA ACQUA DI RAFFREDDAMENTO PER LA CENTRALE DI NAPOLI ORIENTALE E MISURE DI SICUREZZA DI EMERGENZA DELLA FALDA AI FINI DEL D.M. 471/99 - importo finanziamento € 7.446.600,00, importo progetto € 13.790.000,00;
- 5) Adeguamento Nuova Darsena a terminal contenitori, mediante colmata, e conseguenti collegamenti, nonché rimozione colmata di Bagnoli - STRUTTURE CASSA COLMATA E BANCHINA - importo finanziamento € 16.591.514,70, importo progetto € 154.000.000,00;
- 6) Riempimento cassa di colmata darsena di Levante attraverso l'utilizzo dei sedimenti non pericolosi provenienti dalla bonifica dei fondali dell'area Portuale di Napoli - importo finanziamento € 14.614.949,42, importo progetto € 44.300.000,00;
- 7) Risanamento del Bacino di carenaggio n 2 - Adeguamento impianto di pompaggio bacini n. 1 e 2 - risanamento paramenti di banchina adiacente bacino n. 2 - importo finanziamento € 8.300.000,00, importo progetto € 23.170.000,00;
- 8) Indagini, servizi di progettazione, consulenza per adeguamento "Nuova darsena" a terminal contenitori - importo finanziamento e servizi € 5.389.263,39;
- 9) Indagini, rilievi, consulenza per caratterizzazione aree ricadenti nel Porto di Napoli, nella colmata di Bagnoli, siti soggetti a bonifica d'interesse nazionale - importo finanziamento e servizi € 4.337.018,37;
- 10) Accantonamento per indagini, servizi di progettazione e consulenza, ecc.

ex art. 92 c.7 D.Lgs. 163/06 e s.m.i. - importo finanziamento e servizi € 10.378.586,88.

I lavori di **“Consolidamento e rafforzamento della banchina levante molo Pisacane ormeggi 23 e 24”** e di **“Adeguamento e potenziamento opere difesa litorale in località S. Giovanni a Teduccio-Pietrarsa”** sono stati conclusi.

In merito alle **“Attrezzature per le riparazioni navali marittime”** nell’ambito del **Piano di Riordino della Cantieristica**, il Comitato Portuale dell’Autorità Portuale aveva deliberato l’acquisto del Bacino galleggiante n. 5, per il successivo affidamento in concessione dello stesso ad un consorzio di riparatori navali del Porto di Napoli.

Con delibera n. 535 del 22.12.2005 è stata autorizzata l’acquisizione delle **“Attrezzature per riparazioni navali marittime (bacino galleggiante n. 5)”** dai Cantieri del Mediterraneo S.p.A. ed impegnata la spesa della prima tranche dell’importo complessivo di 6.500.000,00 e con delibera n. 125 del 30.03.2006 è stata autorizzata la sottoscrizione del contratto preliminare di compravendita ed impegnata la spesa della seconda tranche pari ad € 6.340.000,00 comprensiva di IVA, con i citati fondi previsti dalla legge n. 388/00 - D.M. 02.05.2001.

In data 13.09.2006 è affondato il **“Bacino galleggiante n. 5”** e il contratto preliminare si è risolto, per cui, al fine di evitare che il citato incidente ostacolasse il programmato Piano di Riordino della Cantieristica, si è avviata un’indagine di mercato per conoscere le disponibilità ed il costo di un altro bacino galleggiante in luogo di quello inutilizzabile.

Pertanto, con delibera n. 537 del 29.12.2006 si disponeva di mantenere fermo l’impegno dell’importo pari ad € 12.697.909,79 per l’acquisto delle **“Attrezzature per le riparazioni navali marittime”** per l’attuazione del programmato riordino della cantieristica, e di confermare l’impegno della spesa effettuata pari all’importo di € 142.090,21 per le attività propedeutiche all’acquisto del **“Bacino galleggiante n. 5”**.

A seguito di detta indagine, esperita anche a mezzo di avviso pubblico, fu possibile verificare la ridotta disponibilità, a livello mondiale, di attrezzature che potessero essere allocate nell’area attualmente occupata dal bacino n. 5 e comunque nell’ambito del Porto di Napoli.

Pertanto, nella seduta del Comitato Portuale in data 18.07.2007 il Presidente, sulla scorta dei nuovi avvenimenti che avevano condotto alle riemersione del bacino n. 5, proponeva ai convenuti di esprimersi in merito alla necessità di incaricare una commissione di esperti indicati dal Ministero dei Trasporti per la redazione di una nuova perizia di valore, coadiuvata da un ente di riclassifica del galleggiante, finalizzata all’acquisizione dello stesso per il suo successivo affidamento al Consorzio dei Riparatori.

Fra gli organismi di controllo interpellati è stato necessario escludere il RINA, che è stato l’ente di classifica del Bacino a causa del contenzioso in essere tra la

CAMED e tale organismo, in conseguenza dell'affondamento del bacino stesso. Mentre gli altri enti interpellati non hanno corrisposto alla richiesta.

Pertanto, si è stabilito di procedere comunque con la sola commissione Ministeriale che fu nominata con delibera n. 640 del 28.12.2007. In seguito alla perizia estimativa della citata commissione il Comitato Portuale con delibera n. 25 del 18.04.2008 ha dato mandato al Presidente di riaprire la procedura per l'acquisto del "Bacino galleggiante n. 5".

In merito si è ritenuto opportuno richiedere al Ministero delle II.TT. la necessità o meno del "certificato di classe ai fini dell'esercizio del bacino galleggiante" ed alla suddetta commissione una valutazione dei costi di riparazione.

Il Ministero, sentita la Capitaneria di Porto di Napoli ed il RINA, ha fatto conoscere il proprio parere con nota n. 12845 del 31/7/2008.

Nel frattempo sono ripresi i sopralluoghi e le riunioni, anche con il consorzio dei riparatori navali, al fine di valutare le condizioni del bacino e le concrete possibilità di reimpiego dello stesso.

Relativamente ai lavori di **"Adeguamento Nuova Darsena a terminal contenitori, mediante colmata, e conseguenti collegamenti, nonché rimozione colmata di Bagnoli"**, è opportuno precisare quanto segue che:

- con delibera del Comitato Portuale n. 104 del 20.12.2001 fu approvato il progetto preliminare redatto dall'Area Tecnica;
- con delibera n. 39 del 13.02.2003 fu affidata la progettazione definitiva ed esecutiva dei suddetti lavori all'A.T.I. TECHNITAL S.p.A./ SERVIZI INTEGRATI s.r.l./ ACQUATECNO s.r.l./ DAM S.p.A. STUDI RICERCHE E PROGETTI;
- l'Autorità Portuale di Napoli si era impegnata, prima con l'Accordo Normativo del 26.07.2002, poi in data 17.07.2003 con l'Accordo di Programma tra la Regione Campania, il Commissario Delegato per l'Emergenza Rifiuti e Bonifiche ex OPCM 2425/96, il Comune di Napoli, l'Autorità Portuale di Napoli, la società Bagnolifutura S.p.A. ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, a rimuovere la colmata di Bagnoli e a riutilizzare i materiali derivanti dallo smantellamento della stessa per la realizzazione del terminal di Levante;

A tal fine fu predisposto prima lo "Studio pre-progettuale di fattibilità relativo all'utilizzo dei materiali della colmata di Bagnoli nell'ambito dei lavori da realizzarsi nel Porto di Napoli" che fu approvato con prescrizioni nella Conferenza di Servizi tenutasi in data 23.12.2002, e poi il Progetto definitivo di bonifica relativo al "Progetto di trasformazione della darsena di Levante a terminale contenitori utilizzando materiali provenienti dalla rimozione della colmata di Bagnoli", in quanto l'area interessata dalla costruzione del nuovo Terminale si trova all'interno del "Sito di bonifica di Interesse Nazionale" di Napoli Orientale e la citata colmata è compresa nel Sito di Interesse Nazionale di Napoli

Bagnoli-Coroglio;

- tale Progetto Definitivo di bonifica fu approvato dalla Conferenza di Servizi “decisoria”, ex art. 14, comma 2, della legge n. 241/90, tenutasi presso il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, in via subordinata all’adozione di alcuni accorgimenti, in data 01.10.2004 e in via definitiva in data 10.03.2005;
- con delibera del presidente dell’A.P. n. 226 del 14.06.2005 fu approvato il progetto definitivo dei lavori di “Adeguamento Nuova Darsena a terminal contenitori, mediante colmata - STRUTTURE CASSA COLMATA E BANCHINA, RIMOZIONE COLMATA BAGNOLI”, nelle more dell’espletamento delle verifiche e dell’acquisizione dei pareri previsti per legge, per l’importo di € 164.000.000,00;
- il Decreto di approvazione del Progetto di Bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Napoli Bagnoli-Coroglio e nel Sito di Interesse Nazionale di Napoli Orientale, entrambe interessate dai lavori di trasformazione della darsena di Levante a terminale contenitori utilizzando materiali provenienti dalla rimozione della colmata di Bagnoli, è stato sottoscritto dai tre Ministri competenti in data 21.12.2005;
- in alternativa al conferimento dei materiali della colmata di Bagnoli nella cassa di colmata del Porto di Napoli il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha individuato nei primi mesi del 2007, come soluzione ottimale, sulla scorta dello Studio di Fattibilità, redatto dalla Società Sviluppo Italia, il conferimento dei materiali costituenti la citata colmata di Bagnoli nonché dei sedimenti dragati, nelle casse di colmata del Porto di Piombino. Mentre per la realizzazione del terminal di Levante, ha indicato che il quantitativo di materiale necessario al riempimento della cassa di colmata potrà essere recuperato dall’escavo dei sedimenti del Porto di Napoli che risultano non pericolosi;
- l’accordo di programma del 5.07.2007, sostitutivo dell’analogo accordo di programma del 2003, e l’accordo di programma quadro relativo al SIN di Piombino e Napoli Bagnoli-Coroglio sottoscritto in data 21.12.2007 prevedono i finanziamenti e le modalità di attuazione del trasferimento della colmata di Bagnoli nel porto di Piombino e la realizzazione della colmata della darsena di Levante nel porto di Napoli mediante il dragaggio dei fondali portuali;
- a seguito delle prescrizioni che ha subito il progetto in corso della sua approvazione, ai finanziamenti concessi, ad alcune esigenze operative quali la messa in esercizio del nuovo sistema di captazione dell’acqua di raffreddamento della centrale ex Enel, nonché dopo che è venuto a mancare il materiale proveniente dalla rimozione della colmata di Bagnoli, il progetto di “Adeguamento della Darsena di Levante a terminal contenitori mediante colmata e consequenziale collegamenti” è stato suddiviso nei seguenti interventi:

- 1) Adeguamento Nuova Darsena a terminal contenitori, mediante colmata - NUOVO CIRCUITO DI PRESA ACQUA DI RAFFREDDAMENTO PER LA CENTRALE DI NAPOLI ORIENTALE E MISURE DI SICUREZZA DI EMERGENZA DELLA FALDA AI FINI DEL D.M. 471/99;
- 2) Adeguamento Nuova Darsena a terminal contenitori, mediante colmata - STRUTTURE CASSA COLMATA E BANCHINA;
- 3) Riempimento della cassa di colmata darsena di Levante attraverso l'utilizzo dei sedimenti non pericolosi provenienti dalla bonifica dei fondali dell'area Portuale di Napoli;
- 4) Collegamento stradale e ferroviario, interno ed esterno all'ambito portuale, per il terminal di levante.

Dei suddetti interventi, con delibera n. 400 del 18.10.2006 fu approvato il progetto esecutivo dei lavori relativi al **“Nuovo circuito di presa acqua di raffreddamento per 1a centrale di Napoli orientale e misure di sicurezza di emergenza della falda ai fini del D.M. 471/99”**, per l'importo complessivo di € 13.790.000,00;

L'appalto dei relativi lavori è stato affidato mediante procedura ristretta in data 18.05.2007 con delibera n. 268 all'A.T.I. Società Italiana Dragaggi S.p.A./ Pietro Cidonio S.p.A./ Coopsette Soc. Coop./ Piacentini Costruzioni S.p.A., che ha offerto un ribasso del 30,150%.

I lavori, dopo la stipula del contratto avvenuta in data 30.11.2007 con rep. 5129, sono stati consegnati in data 20.02.2008 e sono tutt'ora in corso di esecuzione.

Con delibera n. 626 del 10.11.2008 è stato approvato il progetto esecutivo relativo ai lavori di **“Adeguamento Nuova Darsena a terminal contenitori, mediante colmata, e conseguenti collegamenti - 2° stralcio - STRUTTURE CASSA COLMATA E BANCHINA”**, dell'importo complessivo di € 154.000.000,00.

Su tale progetto ad oggi sono stati acquisiti i seguenti pareri/autorizzazioni:

1. il parere favorevole con prescrizioni del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici espresso con voto n. 155/05, reso nella seduta congiunta della II e III sezione in data 17.11.2005;
2. relativamente al progetto definitivo di Bonifica:
 - l'approvazione del progetto di “rimozione della colmata di Bagnoli” e di “realizzazione del terminal contenitori” che costituisce il progetto definitivo di bonifica dei sedimenti della Darsena di Levante, entrambi contenuti nel progetto di “trasformazione della Darsena di Levante a terminale contenitori utilizzando i materiali provenienti dalla rimozione della colmata di Bagnoli” con decreto del 21.12.2005, citato in premessa, del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio di concerto con il Ministro delle Attività Produttive e con il Ministro della salute;
 - l'autorizzazione all'avvio dei lavori in via provvisoria fino all'emissione

del decreto approvativo del documento denominato “Interventi per trasformare la Darsena di Levante in terminale contenitori utilizzando i materiali provenienti dalla rimozione della colmata di Bagnoli. Progetto di Bonifica – Variante di Progetto”, con Decreto n. 3263 del 10.01.2007, emanato dal Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio;

- l’approvazione in via definitiva della citata Variante di Progetto, con Decreto n. 4757/QdV/DI/B del 2.07.2008 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Qualità della Vita, sentito il Ministero dello Sviluppo Economico;
 - la nota n. 18561/Qdv/DI/VII/VII del 6.08.2008 con cui il Direttore Generale del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio – Direzione Generale per la Qualità della Vita, ha comunicato alcune osservazioni/prescrizioni formulate nella Conferenza di Servizi istruttoria del 22.07.2008 sulle attività di *“messa in sicurezza di emergenza mediante rimozione della fonte inquinante, nell’area della Darsena di levante destinata all’istallazione delle vasche di stoccaggio provvisorio”* e allo *“spostamento del Collettore Vigliena”*; tale prescrizioni sono state ribadite nella conferenza di servizi decisoria del 12.11.2008, approvata con decreto direttoriale del 21.1.2009.
3. relativamente alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale, sul progetto relativo ai lavori di adeguamento della darsena di levante a terminal contenitori mediante colmata e conseguenti opere di collegamento:
- il parere favorevole con prescrizioni del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la salvaguardia Ambientale di concerto con il Ministro per i Beni e le attività Culturali, espresso con Decreto n. 5 del 09.01.2008;
 - il parere favorevole espresso con provvedimento prot. n. DG.BAP/S02/34.19.04/20542 del 16.11.2007 della Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
 - il parere favorevole definitivo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza Speciale per i beni Archeologici di Napoli e Pompei, acquisito con nota prot. 20080005903 del 9.05.2008.
4. relativamente al parere di conformità urbanistica ai sensi dell’art. 2 del D.P.R. n 383/94 e dell’OPCM n. 3566/07:
- con nota prot. n. 540630 del 24.06.2008 è stato acquisito per il tramite della Regione Campania – Settore urbanistica il parere di conformità urbanistica espresso dal Dipartimento Pianificazione Urbanistica del Comune di Napoli con nota 1149 del 19.06.2008, fermo restando l’ottemperanza agli artt. 14 e 24 delle Norme di Attuazione della Variante al PRG di Napoli;
 - con nota prot. n. 1186 del 27.06.2008 il Dipartimento di Pianificazione Urbanistica del Comune di Napoli, ha comunicato di demandare al

Commissario delegato dell'OPCM 3566 del 5.03.2007, la verifica dell'ottemperanza agli artt. 14 e 24 delle N.T.A. del PRG di Napoli;

- nella Conferenza di servizi del 28.07.2008, indetta dal Soggetto Attuatore per le opere e gli interventi di competenza dell'Autorità Portuale di Napoli inserite nell'OPCM 3566 del 5.03.2007, è stato espresso parere favorevole all'approvazione del progetto, ed in particolare lo stesso parere è stato ribadito dal rappresentante del Dipartimento di Pianificazione Urbanistica del Comune di Napoli, mentre l'Autorità di Bacino con fax del 16.07.2008 ha comunicato che il parere di competenza sarà deliberato previa valutazione del proprio comitato tecnico;
 - il parere favorevole con prescrizioni dell'Autorità di Bacino Nord-Occidentale della Campania reso con delibera n. 116 del 15.10.2008.
5. relativamente alla installazione del cantiere per l'esecuzione dei lavori in argomento nella riunione del 22.07.2008 la Commissione Locale Infiammabili ex art. 48 del regolamento di esecuzione del Codice della Navigazione, ha espresso un preliminare benestare per l'esecuzione dei lavori in argomento, fermo restando l'adozione di alcune precauzioni e misure di sicurezza che l'impresa appaltatrice dovrà adottare.

L'importo del progetto, contenuto nell'elenco annuale 2008 di questa Autorità portuale, è coperto dai seguenti finanziamenti:

- € 112.245.793,40 sui fondi del Ministero Infrastrutture e Trasporti D.M. n. 3199 del 29.03.2006, protocollo di intesa sottoscritto in data 24.11.2006;
- € 16.591.514,70 sui fondi di cui alla Legge 388/2000 - D.M. 2.05.2001;
- € 7.662.691,90 sui fondi di cui al POR Campania 2006/2013 - D.G.R. n. 941 del 30.05.2008;
- € 17.500.000,00 sui fondi previsti dall'art. 1 comma 991 della legge n. 296/2006 - D.M. n. 152T del 12.10.2007.

L'erogazione dell'importo del Cofinanziamento di cui alla legge n. 296/2006 art. 1 comma 991 - D.M. n. 152T del 12.10.2007, potrà avvenire a seguito di espletamento della gara di individuazione dell'istituto bancario con cui contrarre il relativo mutuo, ed è subordinato all'impegno garantito dei fondi privati.

Con delibera n 676 del 23.12.2008 è stato approvato il bando di gara e ad oggi è in corso la relativa procedura.

La **Legge 166/02** - D.M. 26.06.2004 prevede per questa Autorità Portuale un'assegnazione di € 98.831.625,00, tramite contrazione di mutui bancari.

A seguito di gara è stato contratto un apposito mutuo con il raggruppamento temporaneo tra istituti di credito costituito tra la Banca OPI S.p.A., capogruppo, DEXIA-CREDIOP S.p.A. e BANCA MONTE DEI PASCHI DI

SIENA, mandanti. Con il raggruppamento bancario aggiudicatario sono stati stipulati due contratti di mutuo in data 22.04.2005, rispettivamente il primo con n. 67964 di repertorio e n. 14963 di fascicolo ed il secondo con n. 67965 di repertorio e n. 14964 di fascicolo, entrambi registrati all'Agenzia dell'Entrate Ufficio di Napoli 1 in data 28.04.2005, dell'importo complessivo valutabile in € 80.000.000,00 suddiviso rispettivamente in € 24.000.000,00, e € 56.000.000,00.

Le opere infrastrutturali, individuate con DM n. 3538/3539 del 3 giugno 2004, registrato alla Corte dei Conti in data 15.06.2004 reg. 5, fog. 28 successivamente modificato con D.M. n. 7629 del 21.12.2004, D.M. n. 1967 del 18.04.2005, D.M. n. 3581/3590 del 5.07.2005 e D.M. n. 4349/4829/4966/ 5319 del 26.10.2005 – sono di seguito indicate:

- 1) Consolidamento ed adeguamento della banchina di levante del Molo Carmine – importo finanziamento e progetto € 13.200.000,00;
- 2) Adeguamento per "security" portuale - Sistema tecnologico di sicurezza Porto di Napoli – importo finanziamento € 5.500.000,00, importo progetto € 14.500.000,00;
- 3) Consolidamento statico e adeguamento funzionale della banchina di levante del molo Vittorio Emanuele – importo finanziamento € 12.400.000,00, importo progetto € 18.588.400,00;
- 4) Risanamento del Bacino di carenaggio n. 2 - Adeguamento impianto di pompaggio bacini n. 1 e 2 - risanamento paramenti di banchina adiacente bacino n. 2 – importo finanziamento € 14.870.000,00, importo progetto € 23.170.000,00;
- 5) Adeguamento rete fognaria portuale e collegamento ai collettori cittadini (1° lotto) – importo finanziamento € 5.530.000,00, importo progetto € 6.558.000,00;
- 6) Consolidamento banchine per il cabotaggio Immacolatella Vecchia, lato Piliero – importo finanziamento e progetto € 4.600.000,00;
- 7) Lavori di Realizzazione di una colmata alla testata del Molo Carmine nella zona retrostante il Molo Martello per la riorganizzazione dell'area cantieristica – 1° lotto – consolidamento banchina di ponente – importo finanziamento e progetto € 21.500.000,00.

In particolare, si evidenzia che per i lavori di **“Consolidamento ed adeguamento della banchina di levante del Molo Carmine”**, con delibera n. 447 del 30.11.2006 è stata aggiudicata la gara d'appalto per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori all'A.T.I. SLED S.p.A./AIROLA PALI s.r.l., che ha offerto un ribasso del 21,560%.

Con delibera n. 39 del 4.02.2008 è stato approvato il progetto esecutivo presentato dalla citata A.T.I., ma i lavori non sono stati ancora consegnati in quanto in data 20.04.2007 le aree del molo Carmine sono state sequestrate, dopo varie richieste alla Procura della Repubblica presso il tribunale di Napoli, di dissequestro dell'area al fine di consentire l'esecuzione dei lavori appaltati senza aggravio per l'Amministrazione, solo in data 22.04.2008 con verbale di dissequestro e restituzione disposto dall'Autorità Giudiziaria, in esecuzione

all'ordinanza di restituzione di beni sottoposti a sequestro preventivo emessa dal tribunale di Napoli, sono state restituite le aree in testata del molo Carmine del porto di Napoli. In data 4.03.2009 si è proceduto alla consegna parziale dei lavori, in quanto non tutte le area interessate dai lavori risultano disponibili.

Relativamente ai lavori di **“Consolidamento statico e adeguamento funzionale della banchina di levante del molo Vittorio Emanuele II”**, con delibera n. 638 del 28.12.2007, fu approvato il progetto esecutivo dell'importo complessivo di € 16.600.000,00 in seguito alla procedura di gara con delibera n. 563 del 14.10.2008 è stata ratificata l'esclusione di tutte le imprese partecipanti alla procedura di gara ed è stata dichiarata chiusa la procedura ristretta avente ad oggetto l'affidamento dei lavori.

Pertanto, è stato revisionato il progetto esecutivo, aggiornando i prezzi delle lavorazioni, che è stato poi approvato con delibera n. 671 del 23.12.2008 per l'importo complessivo di € 18.588.400,00 ed ad oggi è in corso la gara di appalto.

Per quanto riguarda il progetto di **“Risanamento del Bacino di carenaggio n 2 - Adeguamento impianto di pompaggio bacini n. 1 e 2 - risanamento paramenti di banchina adiacente bacino n. 2”** redatto nel mese di febbraio 2008 dell'importo complessivo di 23.100.000,00, con delibera n. 675 del 23.12.2008 è stato approvato in linea economica il progetto definitivo, e successivamente con delibera n. 153 del 11.03.2009 è stato approvato nel suo complesso il suddetto progetto ed è stato dato mandato all'ufficio contratti di procedere alla gara per l'affidamento dei lavori. Il bando di gara, approvato con delibera n. 165 del 20.3.2009, è stato pubblicato in data 1° aprile 2009.

Mentre per quanto riguarda il progetto di **“Adeguamento rete fognaria portuale e collegamento ai collettori cittadini (1° lotto)”**, nel mese di dicembre 2007 è stato consegnato il progetto definitivo aggiornato secondo le prescrizioni di cui al parere favorevole n. 68 del 21.12.2006 del Comitato Tecnico Amministrativo del Ministero delle Infrastrutture Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Campania Molise e del parere del Comune di Napoli - Servizio Progettazione Realizzazione e Manutenzione Fognature e Imp. Idrici.

Per tale progetto dell'importo di € 5.530.000,00 nel corso della validazione ai sensi degli artt. 46, 47 e 48 del Regolamento sui lavori pubblici n. 554/1999, è stato richiesto di aggiornare i prezzi dei lavori utilizzando il Prezzario della Regione Campania 2008, ai sensi dell'art. 133 comma 8 e 9 del D.L.vo n. 163 del 12.04.2006 e s.m.i., che ha comportato un aumento dell'importo dell'intervento; pertanto, con delibera n. 568 del 15.10.2008 è stato approvato il progetto definitivo dell'importo complessivo di 6.558.000,00 di cui € 5.596.951,76 per lavori a base di appalto (€ 5.318.648,76 per lavori soggetti a ribasso d'asta, € 215.085,16 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso ed € 63.217,84 per la progettazione esecutiva) e € 961.048,24 per somme a disposizione dell'Amministrazione.

Infine, si precisa che gli ultimi due interventi sono stati commisurati alla

disponibilità dei finanziamenti e rivisitati sulla base delle verifiche effettuate con il Corpo dei Piloti e la sezione tecnica della Capitaneria di Porto in relazione alle manovre di ormeggio ed evoluzione delle navi negli specchi acquei antistanti.

In particolare, per la Sistemazione della banchina del Piliero per ormeggi di punta e il consolidamento del tratto di banchina dell'antico molo dell'Immacolatella Vecchia adiacente alla calata del Piliero si procederà alla realizzazione del solo intervento di **"Consolidamento banchine per il cabotaggio Immacolatella Vecchia lato Piliero"** per l'importo dei lavori di € 4.600.000,00 per cui è in corso la progettazione definitiva.

Mentre per la **"Realizzazione di una colmata alla testata del Molo Carmine nella zona retrostante il Molo Martello per la riorganizzazione dell'area cantieristica"** si procederà alla realizzazione di un primo lotto riguardante i **"Lavori di consolidamento statico e adeguamento funzionale della banchina di ponente del Molo Carmine"** per un importo complessivo di € 21.500.000,00, salvo le rideterminazioni che potrebbero scaturire dall'adempimento alle prescrizioni del parere del C.T.A., reso nell'adunanza del 24.3.2009.

Infine, questa Autorità Portuale ha ricevuto i seguenti finanziamenti:

- € 17.627.547,37 con rinvenienze POR Campania: Decreti Dirigenziali n. 671 del 24.10.2005, n. 543 del 27.10.2006 e n. 147 del 10.05.2007, risorse attribuite al POR Campania 2007/2013;
- € 4.131.655,19 con fondi Intesa di Programma, Accordo di Programma Quadro Stato Regione Campania - Decreto Dirigenziale n. 167 del 04.05.2007;
- € 9.100.000,00 con Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007), art. 1 comma 994 - D.M. n. 118/T dell'1.08.2007;

Con tali fondi sono stati finanziati i seguenti interventi:

1. Lavori di adeguamento e ristrutturazione del terminal contenitori al molo Flavio Gioia di Levante e calata Granili, dell'importo di € 14.000.000,00;
2. Consolidamento banchina interna molo Cesario Console ormeggio 33/b nella darsena Bacini, dell'importo di € 13.000.000,00;
3. Completamento del consolidamento e rafforzamento della banchina levante molo Pisacane, dell'importo di € 5.731.655,19.

In relazione alle attività svolte per le aree comprese nella Circostrizione demaniale marittima, nel corso del 2008 sono stati avviati o conclusi i seguenti interventi:

- Approdo turistico della Gaiola: completamento dei lavori di riqualificazione e di potenziamento della banchina, dei percorsi pedonali e dei servizi all'utenza. L'intervento, finanziato con fondi Por Campania 2000-2006, è stato realizzato insieme al Comune di Napoli;

- Approdo turistico di Riva Fiorita: completamento dei lavori di riqualificazione e di potenziamento della banchina, dei percorsi pedonali e dei servizi all'utenza. L'intervento, finanziato con fondi Por Campania 2000-2006, è stato realizzato insieme al Comune di Napoli;
- Ex Cabina scambi sul Pontile Nord a Bagnoli: è in corso di completamento il recupero e la rifunzionalizzazione della cabina quale punto di ristoro per gli utenti della passeggiata sul pontile. L'intervento, finanziato con fondi propri dell'A.P., sarà assegnato in concessione d. m. per il suo utilizzo e la sua gestione.

Per quanto riguarda il **PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA MONUMENTALE** del porto di Napoli (Angioino - Beverello - Darsena Acton e Molo S. Vincenzo), la società **NAUSICAA s.p.a.**, che dal 7.01.2008 ha modificato la propria forma societaria trasformandosi in s.c.a.r.l., portata a compimento la progettazione definitiva da parte del Gruppo Euvè, risultato vincitore del Concorso Internazionale di Progettazione, è in procinto di avviare il *project financing*.

Sono state individuate alcune tappe necessarie alla prosecuzione del percorso di realizzazione dell'intervento di riqualificazione e, in particolare: a) istituzione di un Gruppo di Supporto al Responsabile del Procedimento, costituito da dipendenti dell'Autorità Portuale aventi specifiche competenze tecniche, economiche, amministrative e legali; b) redazione di tutti gli atti necessaria all'indizione di una gara pubblica per la validazione del progetto definitivo; c) redazione di un atto aggiuntivo alla convenzione stipulata con il gruppo Euvè che tenga conto dell'aumento dei costi progettuali dovuto all'incremento dei prezzi previsti nelle nuove tariffe della Regione Campania, al maggior costo delle strutture antisismiche e delle opere speciali di fondazione, nonché alle risultanze delle indagini geotecniche che hanno fatto emergere sensibili differenze delle caratteristiche dei suoli rispetto alle preventive analisi.

Parallelamente alla validazione del progetto occorrerà acquisire tutti i pareri previsti dalla Legge attraverso una specifica conferenza di servizi. Sarà, inoltre, necessario acquisire un'analisi di fattibilità economico-finanziaria che deve dimostrare la sostenibilità dell'intervento in relazione ai costi sostenuti per il completamento della progettazione, per la costruzione e per la gestione, nonché ai ricavi derivanti dalle tariffe previste per i servizi proposti. Detta analisi, per la cui redazione occorreranno almeno due mesi, ha l'obiettivo di definire il profilo di rischio dell'operazione, i relativi tempi di attuazione e la dimensione in modo tale da comprenderne la natura e l'interesse nella sua evoluzione. Compiuta tale scelta, potrà avviarsi l'iter procedurale relativo alla realizzazione degli interventi prescelti in finanza di progetto.

7.4.1 La problematica dell'escavo dei fondali

Le ripetute segnalazioni inoltrate dalla Capitaneria di Porto e dai concessionari operanti nel porto di Napoli e le verifiche puntuali che questa Autorità pone costantemente in essere negli specchi acquei del bacino portuale confermano, inequivocabilmente, che il fenomeno dell'interrimento dei fondali del porto di

Napoli sia in continuo progresso.

Tale situazione risulta sempre più penalizzante per le attività portuali in quanto l'innalzamento dei fondali limita fortemente la potenzialità ricettiva delle banchine.

Appare chiaro, quindi, che l'esecuzione dei lavori di dragaggio occorrenti per il ripristino, o anche l'approfondimento, dei fondali all'interno di tutto il bacino portuale di Napoli, sia condizione primaria per lo sviluppo ed il rilancio delle attività portuali.

Il Ministero dell'Ambiente nell'affidare ad ICRAM l'incarico di redigere un progetto preliminare di bonifica per l'intero ambito del Porto di Napoli ha ritenuto che lo stesso ricadesse, per la sua intera estensione, nel Sito di Bonifica di Interesse Nazionale di Napoli Orientale.

Tale circostanza comporta l'obbligo di procedere alla caratterizzazione ambientale, ai fini di bonifica, di tutte le aree incluse in detto perimetro, propedeuticamente ad ogni altro intervento, compresi anche quelli di escavo.

Il piano di caratterizzazione ambientale ai fini di bonifica del S.I.N. di Napoli Orientale, contenuto nel documento generale "Piano di caratterizzazione ambientale dell'area marino costiera prospiciente il litorale dal fiume Garigliano a S. Agnello", redatto dall'ICRAM ed approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi "comma 2" per il sito di Napoli Orientale del 15.4.2003, è stato assunto a base delle attività di caratterizzazione affidate da questa Autorità Portuale all'Istituto C.N.R. - I.A.M.C. di Napoli.

Con nota del 17.01.2006 gli esiti delle indagini condotte sono stati trasmessi al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio che, sulla scorta dei risultati acquisiti, ha affidato all'I.C.R.A.M. l'incarico di redigere il Progetto preliminare di bonifica dell'intera area a mare del S.I.N. di Napoli Orientale.

Detto progetto è stato approvato nella Conferenza di Servizi decisoria del 28.02.2006 che, contestualmente, ha richiesto all'ICRAM di presentare un documento in cui si ipotizzasse una suddivisione in lotti dell'intera area da bonificare.

Di tale documento, che suddivideva l'intero bacino portuale in sei aree d'intervento, ha preso atto la Conferenza di Servizi decisoria del 21.11.2006, nel corso della quale si è preso atto anche della proposta dell'Autorità Portuale di Napoli che, invece, individuava 18 zone funzionali al fine di ottimizzare le future attività di bonifica ambientale.

La scelta di frazionare maggiormente l'area di intervento è scaturita sia dalla necessità di garantire, il più possibile, l'operatività degli accosti sia dall'obiettivo di limitare al massimo l'impatto ambientale dei lavori di bonifica.

Da quanto detto appare chiaro che questa Autorità Portuale ha già perfezionato gran parte degli adempimenti propedeutici alla redazione di un progetto di dragaggio che tenga conto sia delle necessità di bonifica ambientale sia delle esigenze degli operatori portuali.

È evidente, comunque, che prima di poter giungere alla redazione di un significativo programma d'intervento debbano essere ancora chiariti alcuni aspetti, tecnici e procedurali, che consentano di acquisire tutte le imprescindibili approvazioni ministeriali.

A tal proposito si evidenzia che la legge 27 dicembre 2006, n. 296, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007), al comma 996, contiene disposizioni inerenti ai lavori di dragaggio nell'ambito dei bacini portuali.

Detto comma prevede, fra l'altro, che il progetto di dragaggio, basato su tecniche idonee ad evitare la dispersione in mare del materiale contaminato, va presentato dall'Autorità Portuale al Ministero delle Infrastrutture che lo approva entro trenta giorni, sotto il profilo tecnico-economico, e lo trasmette al Ministero dell'Ambiente e TTM per l'approvazione definitiva che deve intervenire, con decreto, entro trenta giorni dalla suddetta trasmissione.

Con Decreto del 7 novembre 2008, pubblicato nella G.U. n. 284 del 4.12.2008, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha emanato il Regolamento di *Disciplina delle operazioni di dragaggio nei siti di bonifica di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 996, della legge 27 dicembre 2006, n. 296* che, di fatto, stabilisce l'iter procedurale relativo alla redazione dei progetti di dragaggio.

A tal proposito l'Autorità Portuale di Napoli, con delibera n. 32 del 29.01.2009, ha approvato lo schema di Convenzione Attuativa per l'affidamento al C.N.R.-I.A.M.C. di Napoli dei servizi di Studi e Ricerche finalizzate alla realizzazione del Piano di Caratterizzazione Integrativo dei sedimenti portuali nelle aree incluse nella perimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale e nelle altre aree portuali, propedeutici alla redazione del progetto di dragaggio.

Detta Convenzione è stata sottoscritta dal Presidente dell'Autorità Portuale di Napoli e dal Direttore del C.N.R.- I.A.M.C. di Napoli, è stata repertoriata al n. 5877 del 5.02.2009 e registrata presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Napoli 3, al n. 29/2 del 16.02.2009.

I Lavori sono iniziati il giorno 30.03.2009 come comunicato con nota C.N.R.-I.A.M.C. n. 772 del 27.03.2009.

A norma dell'art. 10 della succitata Convenzione la durata dei lavori è stabilita in 210 giorni naturali e consecutivi e pertanto dovrebbero concludersi entro il 25.10.2009.

I risultati derivanti da dette indagini ambientali saranno poste base del progetto di dragaggio che dovrà anche individuare le più opportune modalità di esecuzione del dragaggio, le tecniche e metodologie atte a impedire l'eventuale dispersione degli inquinanti.

Va infine evidenziato che gli Accordi di Programma del 5.07.2007 e del 21.12.2007, hanno previsto, fra l'altro, che l'Autorità Portuale di Napoli, per la realizzazione del terminale di Levante, può utilizzare i sedimenti non pericolosi provenienti dalla bonifica dei fondali dell'area portuale e idonei ad essere conferiti in casse di colmata.

Per quanto detto appare evidente che i quantitativi di dragaggio più rilevanti (mc. 1.200.000) ed il relativo refluento in cassa di colmata potranno concretizzarsi a seguito della realizzazione della cassa di colmata di levante.

Nel frattempo, sarà necessario intervenire sulle situazioni di maggiore criticità al fine di scongiurare la perdita di traffici, utilizzando come recapito finale dei sedimenti dragati in parte il residuo volume della cassa di colmata che il Commissario straordinario per le bonifiche ha in corso di realizzazione in località Vigliena ed in parte conferendo in discarica autorizzata detti materiali.

7.5 Infrastrutture finalizzate alle “autostrade del mare”, risultati ottenuti e prospettive future

Affinché il porto di Napoli consolidi la sua funzione di uno snodo fondamentale del sistema delle autostrade del mare sono state programmate una serie di infrastrutture per il potenziamento delle banchine ed il miglioramento della viabilità interna al porto, in questa prospettiva dopo l'ultimazione del Consolidamento e ed adeguamento del Molo Immacolatella Vecchia è stata eseguita la progettazione per la predisposizione di ormeggi di punta alla Calata del Piliero.

Tale intervento aveva lo scopo consentire un maggior numero di ormeggi per i vettori marittimi destinati al traffico cabotiero, ma presenta delle criticità relative alle manovre di ormeggio, come verificato con il Corpo Piloti e gli operatori portuali del settore, che impedirebbero l'attracco nei periodi dell'anno con particolari condizioni meteorologiche avverse.

In alternativa si è ipotizzato di intervenire sull'adiacente molo, adeguando sempre mediante l'impiego di bricole l'ormeggio alla testata del molo Immacolatella Vecchia e consolidando i muri di banchina del vecchio molo, rendendo più funzionale l'ormeggio in testata e più sicuro l'impiego del pontone galleggiante installato dal concessionario per consentire l'imbarco e lo sbarco degli autoarticolati sui traghetti per le isole maggiori.

Al fine di migliorare la funzionalità operativa dell'area turistico-passeggeri è in corso di definitivo completamento la riqualificazione della viabilità di collegamento fra il piazzale Angioino ed il piazzale Pisacane, con la razionalizzazione dei flussi di traffico, la realizzazione di aree dedicate al parcheggio dei trailers, aree di sosta dedicate ai bus turistici, aree di sosta dedicate al traffico passeggeri, e l'organizzazione dei flussi verso la nuova Stazione Marittima Sussidiaria alla Calata Porta di Massa, destinata ai traffici del cabotaggio per le isole minori.

In particolare, l'avvenuta apertura della nuova Stazione marittima ha consentito lo spostamento dei flussi veicolari e passeggeri per i traghetti dal Molo Beverello, dove permangono i collegamenti alle isole con i mezzi veloci, alla Calata Porta di Massa, con una maggiore disponibilità di aree per l'ormeggio e la sosta delle auto. Contestualmente è stato istituito, come detto,

un servizio di navette interno di collegamento fra il Molo Beverello e Calata Porta di Massa, realizzando una sinergia del sistema di cabotaggio.

Nello scorso anno sono stati effettuati interventi per rendere possibile tale spostamento quali la creazione di scivoli e l'abbattimento di un edificio per ricavare un adeguata area di accumulo per gli automezzi in attesa d'imbarco.

Il riassetto urbanistico dell'area, appunto, compresa tra il Piazzale dell'Immacolatella e il Piazzale Pisacane (**RIQUALIFICAZIONE DELLA CALATA PORTA DI MASSA**) è stato approvato con delibera di Comitato Portuale n. 57 del 23.12.2008 e, come tale, inserito nella integrazione al PRP in corso di definitiva approvazione. Esso prevede, in sintesi:

- la riorganizzazione della grande viabilità, con la creazione di un asse principale a due corsie per ogni senso di marcia;
- lo spostamento dei parcheggi dei trailers verso le banchine di ormeggio con aree dedicate, in modo da limitare gli intralci della mobilità con il flusso veicolare interno portuale;
- la ricostruzione, a parità di volumetria, di gran parte degli edifici privi di valore e in stato di degrado, sia per liberare aree per le funzioni di mobilità interna, sia per razionalizzare spazi e superfici coperte per le funzioni terziarie, turistiche e di servizio connesse alle attività portuali;
- la riorganizzazione del piazzale Pisacane, con la sistemazione delle aree pedonali davanti all'edificio dell'Autorità Portuale-Capitaneria di Porto e la ricostruzione della porta di ingresso (Varco Pisacane) al porto, come nuova immagine dello sviluppo del porto stesso.

7.6 Opere destinate ad elevare il livello di sicurezza, finanziamento disponibili, elenco e stato di avanzamento degli interventi, risultati ottenuti e prospettive future

Dal punto di vista tecnico ed infrastrutturale, in seguito all'emissione da parte dell'*International Maritime Organization* (IMO) dell'*International Ship and Port Security Code* (ISPS), l'Autorità Portuale di Napoli ha realizzato uno studio per la realizzazione di un programma di sicurezza compatibile con le normative del su citato codice.

Tale studio ha permesso di identificare il grado di esposizione al rischio di ciascuno degli elementi (beni, infrastrutture ecc) che costituiscono il porto stesso, definendo la strategia ed il programma di sicurezza.

Pertanto, è stato approvato il progetto definitivo per i lavori relativi al "Sistema tecnologico di sicurezza per il porto di Napoli" per un importo complessivo di € 12.500.000,00, avente come obiettivo il raggiungimento di un livello di sicurezza compatibile con le indicazioni del codice ISPS attraverso lo studio di un sistema tecnologico (gestibile centralmente mediante una apposita Centrale Operativa) e capace di soddisfare i requisiti individuati da citato studio.

Tale progetto è finanziato per l'importo di € 7.000.000,00 con fondi previsti dalla legge n. 413/98 - D.M. 25.02.2004 e per l'importo € 5.500.000,00 con fondi previsti dalla Legge n. 166/02 - D.M. 3.06.2004.

Considerato che le opere in oggetto possono essere annoverate tra quelle eseguibili con speciali misure di sicurezza e, pertanto, appaltabili previo esperimento di gara informale (procedura negoziata-trattativa privata), così come previsto dall'art. 82 del D.P.R. 554/99, per la realizzazione dei lavori si è ritenuto opportuno procedere ai sensi del comma 1 lettera b) dell'art. 19 della legge n. 109/94 e s.m.i. - trattandosi inoltre di lavori la cui componente impiantistica e tecnologica supera il 60% del valore dell'opera - affidando la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori mediante procedura negoziata accelerata, ex artt. 78 e 82 del D.P.R. 554/99, con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base del progetto definitivo (appalto integrato).

La fase progettuale del sistema di security per dotare lo scalo partenopeo della tecnologia necessaria per la prevenzione di atti di terrorismo e fornire agli operatori del settore security tutti gli strumenti per ottimizzare il proprio lavoro è terminata con l'aggiudicazione della stessa con delibera n. 60 del 14.02.2007.

Con Verbale di Consegna del 25 luglio 2007 sono state avviate le attività di Progettazione Esecutiva delle opere oggetto dell'appalto integrato per l'esecuzione dei lavori di realizzazione del Sistema Tecnologico di Sicurezza per il Porto di Napoli.

In data 23.10.2007 l'A.T.I. affidataria ha trasmesso il progetto esecutivo degli interventi a farsi in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 16 del Capitolato Speciale d'Appalto.

Nella stessa data il progetto è stato consegnato ai tecnici del RINA incaricati delle attività di supporto al RUP per la validazione del progetto. I vari e frequenti incontri a cui hanno partecipato i soggetti interessati (Autorità Portuale, ATI appaltatrice) hanno consentito di chiarire gli aspetti progettuali e le esigenze specifiche connesse al sistema di Security.

Di tali esigenze l'ATI appaltatrice ha recepito i contenuti e, in ottemperanza a quanto indicato, sta elaborando le richieste modifiche del progetto esecutivo al fine di renderlo validabile. Contestualmente ha presentato delle proposte migliorative ai sensi dell'art. 11 del D.M. del 19.04.2000 n. 145 che vengono recepite nello stesso progetto esecutivo.

Per la funzionalità del sistema tecnologico bisogna prevedere ed individuare le necessarie attività di controllo e di vigilanza con la possibilità di acquisizione e gestione dei dati da parte delle forze dell'ordine.

Inoltre, bisogna tener conto che il sistema sicuramente necessiterà di un'adeguata manutenzione che comporterà dei costi aggiuntivi per l'Autorità Portuale di Napoli.

8. GESTIONE DEL DEMANIO MARITTIMO

8.1 Notizie di carattere generale

Nel corso dell'anno 2008 l'Autorità Portuale ha provveduto a rilasciare n. 44 licenze per concessioni demaniali ex art. 36 C.N. e art. 18 L. 84/94.

Nel programma di riorganizzazione del **SETTORE DELLA CANTIERISTICA E DELLE RIPARAZIONI NAVALI**, di cui alle delibere di Comitato Portuale n. 52/2001 e n. 22/2002, si inserisce il rilascio della concessione quindicennale (01.01.2007/31.12.2021) a favore della **s.p.a. La Nuova Meccanica Navale**, per il mantenimento dei beni demaniali marittimi (aree e manufatti) in località Vigliena/Calata Pollena, adibiti a cantiere navale. Quest'ultima concessione dovrà essere oggetto di delocalizzazione nell'ambito delle nuove aree sul Molo Carmine. Infatti, in data 18.06.2008, a favore della stessa società è stata rilasciata, altresì, concessione trentennale per le aree ed i capannoni ubicati sulla banchina di ponente del Molo Carmine, da destinare all'esercizio della propria attività di riparazioni navali. Tale nuova concessione consentirà ricevere le attività attualmente svolte alla Calata Pollena, previa realizzazione del tombamento dello specchio acqueo posto in testata del molo Carmine e dove in precedenza era posizionato il bacino galleggiante n. 4.

In data 18.06.2008 è stata stipulata a favore della **Palumbo s.p.a.** una concessione trentennale (18.06.2008/17.06.2038) per il mantenimento dei beni demaniali marittimi (aree, manufatti e specchi acquei), in località Pontile Vittorio Emanuele, adibiti allo svolgimento della propria attività nel settore della cantieristica e delle riparazioni navali, nell'ambito dei quali dovranno essere delocalizzate ed accentrate le attuali occupazioni in altre zone portuali. La completa delocalizzazione potrà avvenire al termine dei lavori da effettuare sulle aree interessate e previa delocalizzazione degli attuali concessionari ivi ubicati (S.I.M.M.-Astamar Group-Rimorchiatori Napoletani).

Per quanto attiene il **SETTORE TURISTICO-RICREATIVO** si segnala che in data 03/04/08 è stata stipulata la concessione pluriennale n.136-Rep.n.5223 in favore della **Porto Fiorito s.p.a.** per la costruzione e la futura gestione di un porto turistico con relative infrastrutture ed attrezzature in località San Giovanni a Teduccio/Vigliena (a levante del porto commerciale) per la durata di quarant'anni, per le opere da realizzarsi a mare e sulla costa, e per la durata di cinquant'anni per gli edifici demaniali dell'ex opificio Corradini. I lavori, della prevista durata di quattro anni e sei mesi, inizieranno non appena saranno terminati gli interventi di bonifica degli arenili e degli antistanti specchi acquei da parte del Commissario Straordinario del S.I.N. di Napoli Orientale.

Per quanto attiene alla gestione della **DARSENА ACTON** del Porto di Napoli si rappresenta che la medesima, per l'anno 2008, ha continuato ad essere destinata alle attività di charter velico, secondo quanto previsto nel Regolamento approvato con Ordinanza n. 2/2005.

In particolare, la gestione della Darsena si concretizza mediante emissione di appositi provvedimenti autorizzativi, aventi validità semestrale (periodo invernale da ottobre a marzo - periodo estivo da aprile a settembre).

Per l'anno 2008 sono state rilasciate n. 22 autorizzazioni per ogni semestre, a fronte delle quali questa A.P. ha introitato la somma complessiva di Euro 101.500,00.

Si rappresenta, infine, che per l'anno 2008, questa A.P. ha destinato alcuni ormeggi della darsena Acton a due diverse Associazioni Onlus che esercitano nell'ambito del territorio Campano attività sociali: in particolare, un ormeggio è stato assegnato ad una Associazione di volontariato impegnata nella promozione di iniziative relative, tra l'altro, ad attività strettamente connesse all'uso del mare anche a favore delle persone diversamente abili ed un ormeggio ad una Associazione che opera lungo le coste della Campania, mediante interventi di protezione civile a favore delle collettività.

Relativamente all'attuazione del **PIANO ORMEGGI**, che ha lo scopo di razionalizzare l'utilizzo degli specchi acquei antistanti la Rotonda Nazario Sauro, Largo Sermoneta e via Caracciolo del lungomare di Napoli, all'esito di un complesso procedimento istruttorio, alcuni specchi acquei del Lungomare di Napoli (distinti in tre siti), sono stati destinati, in via sperimentale, all'ormeggio natanti conto terzi mediante utilizzo di strutture eco-compatibili.

All'esito della suddetta sperimentazione, nel corso dell'anno 2008, sono stata rinnovate solo n. 2 autorizzazioni, per l'esercizio di tale attività da parte di due Consorzi/Società individuate, nell'ambito del procedura di cui sopra, a seguito di selezione ad evidenza pubblica.

A fronte delle suddette autorizzazioni sono stati introitati complessivamente circa 37.252,00 Euro per la gestione di campi boa idonei ad ormeggiare complessivamente circa 280 unità.

Al riguardo, si rappresenta che, solo per un sito non è stato possibile procedere al rinnovo dell'autorizzazione, in quanto, a seguito di accertamenti, la società assegnataria del medesimo è risultata non essere più in possesso dei requisiti di affidabilità soggettivi previsti dalla legge.

Pertanto, considerando l'attuale disponibilità di quest'ultimo sito, nel corso del prossimo anno, verrà attivata una nuova procedura ad evidenza pubblica, allo scopo di individuare idoneo soggetto al quale affidare quest'ultimo lo specchio acqueo secondo quanto previsto nel suddetto Piano Ormeggi.

Nel corso dell'anno 2008 l'Autorità Portuale di Napoli non ha provveduto al formale rinnovo dei titoli concessori intestati al **CO.MA.BA** ed alle società facenti parte di detto Consorzio relativamente agli insediamenti turistico-balneari sul litorale di **BAGNOLI/COROGLIO** a causa della mancata temporanea disponibilità degli arenili per i noti interventi di bonifica da parte del competente Commissario Straordinario per l'Emergenza Bonifiche. Pur tuttavia, sono state rilasciate autorizzazioni temporanee, limitatamente ad aree non oggetto di bonifica, previa acquisizione dei pareri della Amministrazioni preposte alla tutela della salute pubblica.

Per quanto attiene la gestione delle pratiche demaniali mediante il **Sistema Informativo Demanio (S.I.D.A.P.)**, nel corso dell'anno 2008, l'Autorità Portuale ha provveduto a rilasciare stralci cartografici, monografie di vertici demaniali ed altre informazioni utili al fine di porre in condizione i concessionari e/o richiedenti di redigere i previsti modelli di domanda D1, D2, D3.

Una volta ricevuti tali modelli si è provveduto ad inviarli al Centro Operativo Nazionale del SID, per l'aggiornamento della banca dati e della cartografia, previo controllo formale e sostanziale dei dati, nonché la fase interlocutoria per le correzioni necessarie da parte dei richiedenti.

Inoltre, a seguito di apposita richiesta formulata al competente Ministero, questa A.P. è stata dotata anche della cartografia S.I.D. relativa all'ambito portuale di Castellammare di Stabia.

Inoltre, a seguito di segnalazioni pervenute da parte di soggetti terzi (confinanti e/o utilizzatori del p.d.m.), circa la non corrispondenza, in alcuni tratti del territorio di competenza di questa A.P., del confine demaniale marittimo riportato nella cartografia S.I.D., si è provveduto ad interessare la competente Capitaneria di Porto nonché il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti al fine di individuare l'esatta consistenza del pubblico demanio marittimo e di apportare, laddove necessario, le relative rettifiche.

8.2 Analisi degli introiti per canoni, tempi di riscossione ed eventuali azioni di recupero di morosità

In relazione alle concessioni di cui all'art. 36 C.N. ed art. 18 L. 84/94, regolate con licenza, con atti formali pluriennali o con atti di sottomissione, si è proceduto alla regolare fatturazione sulla base del ruolo canoni 2008, previo aggiornamento mediante indice Istat pari al 2,55%, ai sensi dell'art. 4 della Legge 494/93.

In particolare, relativamente alle concessione per scopi turistico-ricreativi, sulla base della legge n. 296/2006 (legge finanziaria per l'anno 2007), l'A.P. di Napoli ha proceduto al ricalcolo dei corrispettivi dovuti dai concessione di stabilimenti balneari adeguandosi a quanto previsto dalla stessa, anche con riferimento all'applicazione dei criteri previsti per l'uso di manufatto e/o pertinenze demaniali.

La gestione dei residui ha registrato, nell'anno 2008, riscossioni per m/€ 10.127. E' proseguito il processo di revisione contabile, teso alla continua verifica della sussistenza dei residui attivi, ha consentito cancellazioni per residui attivi insussistenti per m/€ 537 e pagamenti in conto residui passivi per m/€ 8.560., previa delibera di Comitato Portuale e sulla scorta del "Regolamento per l'accertamento e la riscossione delle entrate ordinarie dell'Autorità Portuale di Napoli",

8.3 Attività di controllo del demanio marittimo, eventuali occupazioni irregolari e attività intrapresa per la normalizzazione

Al fine di esercitare una costante attività di controllo del demanio marittimo si è proseguito nell'attuazione delle verifiche sulle singole concessioni sia di carattere amministrativo (esame delle pratiche e delle documentazioni tecniche prodotte dai concessionari) che di carattere operativo (attraverso accertamenti anche di concerto con il personale della Capitaneria di Porto). Sinergicamente a tali attività, è entrato in piena operatività, nel 2008, il collegamento dell'Autorità Portuale di Napoli con il S.I.D., che rappresenta un ulteriore e valido ausilio per lo svolgimento delle suddette attività di controllo.

Nel corso dell'anno 2008 sono state pertanto emesse, da parte dell'Autorità Portuale e sulla scorta delle notizie di reato redatte dalla Capitaneria di Porto per le violazioni di cui agli artt. 54 e 1161 del Codice della Navigazione, n. 26 provvedimenti ingiuntivi di sgombero di cui n. 4 sono relativi al porto di C/mare di Stabia e n. 14 riguardano opere e occupazioni abusive sottoposte a sequestro da parte della Polizia giudiziaria, con conseguente impossibilità alla rimessa in pristino stato in mancanza di idoneo provvedimento dell'A.G.

Dall'altro lato, è stata portata avanti una intensa attività di controllo da un punto di vista operativo, condotta attraverso accertamenti anche di carattere preventivo sia da parte di personale di questa Autorità portuale che di concerto con la Capitaneria di Porto di Napoli.

8.4 Prospettive future e previsioni sull'andamento delle entrate per canoni

Nel bilancio di previsione esercizio 2009, la previsione dei proventi previsti per le entrate derivanti da canoni di concessioni di aree demaniali e banchine in ambito portuale ammonta ad € 9.020.000,00. Una parte di tali entrate deriverà dall'introito dei canoni per concessioni pluriennali già stipulate, quali la concessione di Porto Fiorito a San Giovanni a Teduccio o derivanti dalla stipula di nuove concessioni pluriennali, quale ad esempio la concessione Medmar nell'ambito del compendio ex Cirio in località Vigliena.

Nel corso dell'anno 2008 è terminata la complessa attività istruttoria propedeutica al rilascio delle concessioni pluriennali in favore dei terminalisti nel porto di Napoli (occupazioni demaniali fino ad oggi regolate con atti di sottomissione). Con la stipula degli atti formali è prevista la revisione del canone demaniale mediante recupero della riduzione percentuale dello stesso, che era stata introdotta con delibera di Comitato Portuale n. 39/99. Si prevede, pertanto, in funzione degli aumenti che saranno applicati, un maggiore introito delle entrate per canoni.

8.5 Elenco dei soggetti titolari di concessione ai sensi dell'art. 18 Legge n. 84/94 distinti per funzioni e categorie

Si riportano, di seguito, una serie di provvedimenti rilasciati da questa Autorità Portuale a soggetti titolari di concessioni ai sensi dell'art. 18 Legge n. 84/94:

A conclusione di un complesso ed articolato iter istruttorio in data 16.07.2008 è stata stipulata, in favore della **Conateco s.p.a.**, la concessione trentennale (24.03.1997 - 23.03.2027), mediante la quale sono stati concessi i beni demaniali marittimi (aree, manufatti ed impianti) di complessivi mq. 144.761,64 ubicati nel porto di Napoli tra il molo Bausan e la sua radice, la Calata Pollena, la Calata Granili, la zona ex Alosa, la zona S. Erasmo e la zona ex via Vesuvio, comprendenti gli ormeggi dal n.50 al n.55 compresi, allo scopo di adibirli a terminal contenitori. Tale occupazione era stata regolata, in precedenza, con atti di anticipata occupazione nelle more dell'emanazione del regolamento di attuazione dell'art.18 L.84/94. L'atto di concessione prevede una riduzione sul canone demaniale, ai sensi della delibera presidenziale n. 428 del 26/6/08, per effetto degli investimenti eseguiti dal concessionario sui beni demaniali utilizzati.

Con delibera n. 29 del 22/05/08 il Comitato Portuale ha espresso il proprio parere favorevole a seguito dell'iter tecnico-amministrativo avviato sulla richiesta della **Co.na.te.co. s.p.a.** per la concessione delle aree scoperte sottostanti il cavalcavia autostradale d'ingresso al porto, in località Bausan, ai fini della loro riqualificazione e recupero funzionale per l'asservimento all'ordinaria viabilità d'accesso ai terminal Co.na.te.co. e So.te.co.

Con delibera di Comitato Portuale n. 36 del 26/6/08 è stato previsto il rilascio di una concessione decennale in favore della **Logistica Portuale s.r.l.** per il trasferimento della propria attività (di carattere doganale e complementare ai terminal contenitori) sulle nuove aree individuate in località Calata Marinella. Le precedenti aree verranno destinate alla delocalizzazione della S.I.M.M., le cui attuali superfici rientrano tra quelle assegnate a Palumbo s.p.a., in testata del Pontile V.Emanuele.

A conclusione dell'iter istruttorio effettuato, è stato deliberato il rilascio, in favore della soc.**T.I.N. -Terminal Intermodale Nola s.p.a.** (delibera presidenziale n.690 del 23/12/08) e della soc. **I.S.O.-Intermodal System Organization s.r.l.** (parere favorevole del Comitato Portuale n. 51 del 29/10/08), della concessione di due aree demaniali marittime (rispettivamente mq. 60 e mq. 85) per il mantenimento di un casotto adibito ad ufficio e ricovero attrezzature e mezzo operativo per lo svolgimento della propria attività di movimentazione merci e container nell'ambito del terminal ferroviario del porto di Napoli.

Con delibera di Comitato Portuale n.59 del 18/11/08 sono stati assegnati alla **Garolla s.r.l.** (terminalista di prodotti liquidi alla rinfusa stoccati in serbatoi

metallici) i locali posti al piano terra dell'edificio denominato "ex 161" in località V. Veneto, al fine di delocalizzarvi gli uffici ed i servizi attualmente ubicati nella palazzina sul Pontile Flavio Gioia. Tale ultima struttura dovrebbe essere assegnata alla **Terminal Flavio Gioia s.p.a.** e destinata al trasferimento, previa esecuzione degli opportuni interventi, degli uffici e degli spogliatoi di quest'ultima. Tutto ciò al fine di consentire, tra l'altro, il completamento degli interventi per la realizzazione del terminal prodotti forestali e merci varie della **Magazzini Generali Silos Frigoriferi s.p.a.**, localizzato sul Pontile V. Emanuele ed alla Calata V. Veneto.

A seguito di sentenza del Consiglio di Stato n. 2721/08, con la quale sono stati annullati gli atti concessori inerenti il capannone gestito dalla Cogemar Int'l s.r.l. per lo stoccaggio di merci alla rinfusa (cemento e similari), ubicato sul lato di ponente del Molo Pisacane, è stata emanata l'ingiunzione di sgombero n.18/08 dell'11/9/08, ai fini della definitiva sospensione dell'attività d'impresa esercitata dalla citata società nonché per la riconsegna del bene libero da materiali ed impianti.

Si riportano, di seguito, i soggetti titolari di concessioni ai sensi dell'art. 18 Legge n. 84/94 distinti per funzioni e categorie:

Funzione Commerciale - Categoria Terminal Operators

Co.Na.Te.Co. s.p.a.

So.Te.Co. s.r.l.

Terminal Flavio Gioia s.p.a.

Terminal Traghetti Napoli s.r.l.

Magazzini Generali Silos Frigoriferi s.p.a.

Aliscafi Snav s.p.a.

Funzione Commerciale - Categoria Magazzini Portuali

Compagnia Marittima Meridionale s.r.l.

Magazzini Tirreni s.r.l.

Silos Granari della Sicilia s.r.l.

Magazzini Generali Silos Frigoriferi s.p.a.

8.6 Elenco dei soggetti titolari di concessione ai sensi dell'art. 36 cod. nav.

In allegato Ruolo anno 2008 completo di tutte le concessioni in essere.

9. TASSE PORTUALI

9.1 Notizie di carattere generale

Si ricorda che con l'emanazione dei decreti n. 100 e 101 del 20.12.2006 sono stati rivisitati i criteri per l'applicazione dei diritti di approdo per le unità in arrivo e/o partenza dal porto di Napoli e di Castellammare di Stabia, rispetto al precedente decreto n. 81/2002.

Per l'anno 2008 sono stati fatturati diritti di approdo per i porti di Napoli e di Castellammare di Stabia per complessivi € 1.451.989,05 con 1233 approdi nel Porto di Napoli e 140 approdi nel Porto di Castellammare di Stabia.

A seguito dell'applicazione del decreto n. 99/06 sui diritti di security, come è possibile rilevare dallo schema che si riporta al paragrafo successivo, sono stati riscossi circa € 1.800.000 finalizzati a coprire le spese di realizzazione e manutenzione degli impianti/strutture, necessari al mantenimento delle condizioni di sicurezza del Porto, ed alla gestione del sistema di security portuale attraverso gli Uffici della Dogana.

9.2 Andamento delle entrate per tasse e previsioni per il futuro (alla luce dell'introito al 100% delle stesse dal 1.01.2006)

A tutto il 31.12.2008 l'andamento degli incassi è il seguente:

	Anno 2007	Anno 2008	Differenza
tasse portuali	7.051.273,00	8.010.440,00	959.167,00
diritti di approdo	739.388,00	681.024,00	- 58.364,00
Diritti di security dogana		1.792.656,00	1.792.656,00
traffico cabotiero	574.468,35	481.556,00	- 92.912,35
traffico cabotiero security	248.771,20	735.678,40	486.907,20
security mezzo concessionari	261.641,00	453.052,00	191.411,00
subtotale	1.084.880,55	1.670.286,40	585.405,85
occupazione temporanea e sosta	63.616,90	95.712,89	32.095,99
concessioni			
con contratto	3.375.359,59	4.311.684,69	936.325,10
con licenza	4.097.589,44	4.210.629,98	113.040,54
porti consortili	22.486,10	519.053,94	496.567,84
indennizzi per occupazione s/ titolo	53.672,12	81.903,44	28.231,32
petroli	748.911,66	779.816,16	30.904,50
autorizzazioni	165.010,19	225.717,63	60.707,44
subtotale	8.463.029,10	10.128.805,84	1.665.776,74
esercizio attività di impresa	560.535,00	726.284,66	165.749,66
indennità di mora	373.988,00	498.160,53	124.172,53
TOTALE GENERALE	18.336.710,55	23.603.370,32	5.266.659,77

9.3 Eventuali anomalie nella riscossione

Qualora si verificano mancati pagamenti, si provvede ad attivare le procedure di riscossione coattiva secondo la normativa attualmente vigente.

10. OPERAZIONI E SERVIZI PORTUALI - LAVORO PORTUALE TEMPORANEO

10.1 Notizie di carattere generale

L'Autorità Portuale di Napoli, con appositi provvedimenti ha disciplinato lo svolgimento dei servizi portuali e delle operazioni portuali nel Porto di Napoli, categorie di attività previste, rispettivamente, dall'art. 16 1 C. 2 cpv. e 1 cpv. legge 84/1994.

I SERVIZI PORTUALI sono stati regolamentati attraverso l'emanazione dell'ordinanza n. 5 del 21 dicembre 2001. Nella predetta ordinanza, sulla scorta delle indicazioni contenute nel Decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione, n. 132 del 6 febbraio 2001, vengono individuate le attività imprenditoriali consistenti in prestazioni specialistiche, che siano complementari e accessorie al ciclo delle operazioni portuali e per ciascuna di esse viene fissato il numero massimo di autorizzazioni da rilasciare; di seguito si elencano le categorie di attività individuate e per ciascuna di esse il numero massimo di autorizzazioni da rilasciarsi:

1. Pesatura a bilico delle merci (limite massimo autorizzazioni n. 2);
2. Conteggio, separazione, marcatura, campionatura, misurazione della merce (limite massimo autorizzazioni n. 3);
3. Movimentazione merci e contenitori con veicoli a spola (limite massimo autorizzazioni n. 3);
4. Riparazione e ricostruzione imballaggi in genere (limite massimo autorizzazioni n. 2);
5. Riempimento e svuotamento contenitori (limite massimo autorizzazioni n. 2);
6. Riparazione, lavaggio, fumigatura e operazioni di straordinaria manutenzione di contenitori (limite massimo autorizzazioni n. 2).

Le OPERAZIONI PORTUALI sono state disciplinate dal Regolamento per l'espletamento delle operazioni portuali nel Porto di Napoli, approvato con delibera Comitato Portuale A.P. n. 56 del 18.11.2003 e reso esecutivo con ordinanza A.P. n. 2 del 24.01.2004. L'Autorità Portuale di Napoli, con l'emanazione del Regolamento in argomento, ha mirato ad assicurare la compatibilità fra la libera concorrenza tra le imprese nell'ambito dello scalo marittimo napoletano ed il massimo sviluppo possibile dei traffici in relazione alla funzionalità del porto, del traffico, degli spazi e delle capacità del porto stesso.

Con delibera del Comitato Portuale n. 10 del 18.03.2008 sono state autorizzate alcune modifiche al suddetto Regolamento, con un adeguamento del canone annuale da applicare, al fine di reperire risorse necessarie a finanziare il pagamento di parte delle ore lavorative dovute ai "Responsabili di sito" per l'espletamento dei loro compiti, così come previsto dal "Protocollo d'intesa per la pianificazione di interventi in materia di sicurezza nell'ambito portuale di Napoli" stipulato in data 27.06.2007, di cui si è già detto al par. 2.5.

10.2 Elenco dei soggetti autorizzati allo svolgimento dei servizi portuali ai sensi dell'art. 16 della Legge n. 84/94

Si elencano, in particolare, i soggetti abilitati, per l'anno 2008, alla esplicazione dei suddetti servizi per i quali sono state rilasciate le rispettive autorizzazioni:

1. Trasporti Marittimi Luise s.a.s.- per il servizio di movimentazione merci con veicoli a spola;
2. Logistica Portuale di Cecere Massimiliano - per il servizio di "riempimento e svuotamento contenitori";
3. Fumigat s.r.l - Riparazione, lavaggio, fumigatura e manutenzione straordinaria dei contenitori.

10.3 Elenco dei soggetti autorizzati allo svolgimento dei operazioni portuali ai sensi dell'art. 16 della Legge n. 84/94

In merito alle autorizzazioni rese ai sensi dell'art. 16, 1) comma 1 c.p.v. della legge 84/94, si elencano di seguito i soggetti autorizzati all'espletamento delle operazioni portuali per l'anno 2008:

1. Compagnia Marittima Meridionale
2. CO.NA.TE.CO
3. De Luca & c.
4. Magazzini Generali Silos e Frigoriferi
5. Magazzini Tirreni s.r.l.
6. Merismar s.r.l.
7. Silos Granari della Sicilia
8. S.I.M.M. s.p.a.
9. Snav s.p.a.
10. So.Te.co. s.r.l.
11. Terminal Flavio Gioia
12. Terminal Traghetti Napoli s.r.l.

13. Searail s.r.l. Trasporti Combinati
14. I.S.O.
15. T.I.N.

10.4 Denominazione del soggetto autorizzato alla prestazione di lavoro temporaneo ai sensi dell'art. 17 (commi 2 o 5) e dell'art. 21, comma 1, lett. b) della Legge n. 84/94

Per quanto attiene all'attività di fornitura di lavoro temporaneo di cui all'art. 17 della legge 84/94, l'impresa "CULP" - Compagnia Unica Lavoratori Portuali a.r.l. - con sede in Napoli alla Calata Marinella del Porto - è risultata essere il soggetto abilitato a fornire, per il periodo di anni sei, a decorrere dal 4.6.2004, lavoro temporaneo nell'ambito del Porto di Napoli, in deroga all'art. 1 della legge 1396/1960, a favore delle Imprese di cui agli artt. 16 e 18 della legge 84/94, autorizzate allo svolgimento delle operazioni e dei servizi portuali.

Per assicurare la fornitura di manodopera l'organico della soc. CULP è fissato in 111 unità.

Sulla base del "Regolamento disciplinante la fornitura di lavoro temporaneo nell'ambito del Porto di Napoli", l'Autorità Portuale provvede, in via continuativa, ad eseguire controlli volti a verificare l'ottemperanza da parte della società autorizzata alla fornitura di lavoro portuale degli obblighi in materia professionale dei prestatori di lavoro temporaneo.

In particolare l'Autorità Portuale:

- mantiene un tavolo di concertazione tra le varie imprese che attingono alle liste della CULP al fine di organizzare, in via preventiva, un ammontare minimo di turni garantiti che ciascuna impresa si obbliga ad assicurare nei limiti della compatibilità con la gestione aziendale;
- vigila tramite proprio personale il rispetto degli orari di lavoro;
- controlla che non vengano effettuati scambi ingiustificati tra lavoratori;
- si occupa della risoluzione di eventuale vertenze sorte, in relazione all'attività da espletare, tra maestranze e maestranze e tra queste ultime ed il datore di lavoro;
- vigila per il pieno rispetto delle quantità preventivate per ogni turno e tipo di lavoro (rese);
- segnala eventuali comportamenti ostruzionistici posti in essere dai lavoratori.

Nell'anno 2008 l'organico della CULP è risultato essere di n. 99 unità.

Il numero delle giornate lavorate effettuate dalla CULP nel corso dell'anno 2008 è stato di 19359.

Sono state avviate, inoltre, le necessarie procedure di rinnovo dell'art. 17 in vista della prossima scadenza di giugno 2009.

10.5 Elenco operatori autorizzati ai sensi dell'art. 68 e tipo di attività svolta

Per quanto riguarda l'elenco completo dei soggetti autorizzati ai sensi dell'art. 68 nel Porto di Napoli e in quello di Castellammare di Stabia, con indicazione del tipo di attività svolta, vedi allegato.

11. INIZIATIVE IN MATERIA AMBIENTALE

Con delibera n. 35 del 26.06.2008 il Comitato Portuale ha approvato il "Piano per la raccolta differenziata dei rifiuti in ambito portuale". Il Piano, in attuazione degli obiettivi previsti dall'art. 205 del D.Lgs n° 152/06 (Testo Unico Ambientale) regolamenta e disciplina le modalità di gestione della raccolta differenziata nell'ambito della Circostrizione Territoriale del Porto di Napoli, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 18 della Convenzione per il servizio di gestione dei rifiuti (rep. n° 5148 del 27/12/2007) tra Autorità Portuale di Napoli e la società Servizi Ecologici Portuali Napoli s.r.l..

Si evidenzia, altresì, che in data 16/07/2008 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra l'Autorità Portuale di Napoli, la Capitaneria di Porto e gli Uffici UVAC/PIF/USMAF di Napoli relativo ai controlli sui rifiuti di bordo delle navi provenienti da Paesi Terzi e/o Stati Membri. Il protocollo ha lo scopo di uniformare i controlli ufficiali agli standard imposti dalla normativa vigente per una maggiore efficacia ed efficienza dei controlli stessi sfruttando le potenzialità operative delle Istituzioni coinvolte.

Napoli,

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Zeno D'Agostino)

Allegati:

- Schema dati di traffico merci e passeggeri
- Schema concessioni art. 18 Legge 84/94 e art. 36 Cod. Nav. (Porto di Napoli)
- Schema concessioni art. 18 Legge 84/94 e art. 36 Cod. Nav. (Porto di Castellammare)
- Elenco operatori art. 68 Cod. Nav. (Porto di Napoli e Porto di Castellammare di Stabia)
- Tabella Ruolo art. 18 Legge 84/94 e art. 36 Cod. Nav. anno 2008